IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 145 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 27 MAGGIO 1912

NOTE DEL GIORNO

I due capisaldi del programma legislativo di Torino per l'attuale periodo parlamentare si possono dire esauriti col monopolio di Stato per le assicurazioni sulla vita e con la riforma elettorale, la quale potrà bensì essere in qualche punto modificata dal Senato, ma saranno, come l'altra volta, modificazioni tali che la Camera accetterà facilmente: epperò l'on. Giolitti ha fatto benissimo a pregarla di attendere, tanto più che non le manca modo di occupare utilmente il tempo, con il Codice di procedura penale, l'ordinamento giudiziario, la legge sulla cittadinanza, i servizi marittimi e qualche altro progetto di contorno.

Non siamo del resto che alla fine di maggio e la temperatura è ancora fresca.

***

Le notizie notturne, contenute nel nostro fonogramma da Parigi accennano nuovamente ad una conferenza per la definizione del nostro conflitto con la Turchia: se non che tutte queste notizie ci sembrano più che altro combinazioni chimiche, elaborate nelle farmacie dei giornali e digià smentite autorevolmente da Londra e da Pietroburgo.

Siamo sotto la liquidazione della borsa e questi specifici possono fòrse giovare momentaneamente alla rendita turca: ma non possono avere alcuna importanza politica, giacchè per far la pace, salvo errore, ci dobbiamo essere anche noi.

Vi fu, è vero, un tempo nel quale la diplomazia italiana ha facilmente ingerito le pozioni abilmente preparate dagli altri: ma l'epoca delle ingenuità si è chiusa col secolo XIX e l'esperienza ci ha insegnato che si va a conferire, quando si è ben intesi preventivamente sulle risoluzioni.

Al principio della guerra si poteva essere — come infatti ci dimostrammo — molto condiscendenti, sia per risparmiare a noi gravi sacrifizi, sia per risparmiare agli altri i fastidi ed i disagi, che sono conseguenza inevitabile di una guerra: ma poichè le nostre buone disposizioni non furono accolte dall'avversario, oggi non possiamo a meno di tener conto nella liquidazione finale delle spese e dei danni.

Non vi è barbaro sopruso che ci sia stato risparmiato dall'inizio della guerra fino a questo momento in cui i nostri profughi sono stati depredati dei piccoli risparmi dovuti alle loro fatiche ed alle loro privazioni.

Ora se si deve chiudere il conflitto non metteremo certamente la spada di Brenno sulla bilancia, ma la Nazione non tollererebbe neppure che il Governo si limitasse a quelle condizioni, cui si era disposti alcuni mesi or sono, quando le Potenze vollero cortesemente aderire all'iniziativa della Russia, così bruscamente respinta dal Governo dei giovani turchi, ai quali una lezione non potrà che giovare.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Napoli**, 26. — Stamane lo *yacht Enchantress*, con a bordo il Principe di Battemberg, il Primo Ministro inglese H. H. Asquith ed il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, Winston Churchill, è partito per Malta.

(S) **Berlino**, 26. Il Ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold, è partito stamane per Dresda.

Attorno ad un'alleanza anglo-francese.

(S) **Londra**, 26. — L'*Observer*, parlando dei rapporti franco-inglesi, dice che la situazione nel Mediterraneo è grave. Le guarnigioni britanniche vi sono numericamente deboli. La padronanza del Mediterraneo può essere nella mani della Francia, dell'Italia e dell'Austria Ungheria, ma non certamente in quella dell'Inghilterra. Non è una suddivisione supplementare delle sue truppe che le permetterà di sorvegliare l'Egitto, se l'Inghilterra non ha più il dominio delle vie del mare. Essa deve creare una nuova flotta che possa misurarsi con quella della triplice nel Mediterraneo.

Un'altra alternativa è la difesa degl'interessi inglesi nelle mani dei nostri amici francesi. Ma in tal caso noi dobbiamo fare altrettanto, cioè difendere gli interessi francesi: si può attaccare l'Inghilterra per mare e si può attaccare per terra la Francia. Noi possamo perciò chiedere alla Francia di accettare un accordo per il quale, se noi siamo attaccati, essa assume un dovere verso di noi, e, al contrario, in caso di invasione della Francia, le sia assicurato l'appoggio militare inglese.

GERMANIA E AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Berlino**, 26. — Dai colloqui fra il conte Berchtold, Betmann-Hollweg e Kiderlen Waechter risulta che a Berlino si comprendono perfettamente le idee conservatrici della politica austro-ungarica e che in particolare ci si rende conto della grande importanza che presenta per la Monarchia, tanto a causa della sua situazione geografica, quanto per i suoi interessi economici nei Balcani, il mantenimento dell'ordine in Oriente.

Vienna, 26. L' ufficioso *Fremdenblatt* considera che l' accoglienza cordiale e calorosa fatta a Berlino al conte Berhtold è una nuova prova della solidità ed intimità delle relazioni austro-tedesche, e le manifestazioni di amicizia incrollabile delle due potenze alleate, quantunque naturali, non mancano mai di avere una alta importanza politica.

La situazione attuale, singolarmente complicata, ha dato ricca materia ai colloqui tra il conte Berchtold e i dirigenti della politica tedesca, e non vi è bisogno di rilevare che in questa occasione si sarà dimostrata di nuovo la perfetta identità di vedute fra i due Governi.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 27 (ore 1.10). — Sempre a proposito della eventuale riunione di una Conferenza per porre termine alla guerra italo-turca, il *Siècle* crede che l'iniziativa si debba al ministro degli esteri russo sig. Sazonoff e che sia stata fortemente appoggiata dal Presidente del Consiglio sig. Poincaré. (*E la smentita dell'Agenzia telegrafica russa?*)

L'Inghilterra — sempre secondo il *Siècle* — avrebbe sottoscritto alla proposta, esigendo però che prima dell'eventuale Congresso sia bene specificato non doversi in esso trattare che della Cirenaica e della Tripolitania e non discutere nè meno della presa di possesso delle isole dell'Egeo da parte dell'Italia. (*E la smentita ufficiosa della « Reuter »?*)

— Si ha da Berlino che il *D. Volksblatt* dichiara che dai colloqui del Ministro austro-ungarico degli Esteri, conte Berchtold, con i dirigenti la politica estera tedesca, risulta che Germania ed Austria-Ungheria desiderano vivamente che tra Roma e Costantinopoli si ristabilisca la pace, ma non si presteranno ad atti che possano ferire l'amor proprio delle due parti, nè le suscettibilità della Turchia.

— Telegrafano al *Temps* da Vienna che si dà importanza speciale alla voce che l'Italia senza annettersi le isole dell'Egeo, avrebbe intenzione di crearvi una specie di autonomia che le permetterebbe di farsi una clientela affezionata delle popolazioni delle isole stesse.

— La *T. Rundschau*, secondo telegrafano da Berlino, affermerebbe di aver appreso da un personaggio intimo del conte Berchtold che la Russia si rivolgerà alle Potenze per la loro adesione al passaggio degli Stretti da parte della marina militare russa. Il Governo austro-ungarico avrebbe accolto la domanda con benevolenza.

— La stampa di Parigi segue con particolare attenzione i suggerimenti di alcuni importanti giornali di Londra circa la possibilità di trasformare in alleanza l'attuale *entente* fra i due paesi, ed esprime soddisfazione nel vedere che di là dalla Manica si discute dei rapporti con la Francia su tale base di stima e di fiducia.

In questi circoli politici però si afferma prematura qualunque previsione, la quale potrebbe non essere confermata dai fatti; ma si aggiunge che i sentimenti dell'opinione pubblica britannica trovano qui largo consenso di simpatie.

L'Inghilterra e il Mediterraneo

Già esponemmo (*Pop. Rom.* 25 marzo e 2 aprile) le due questioni che si collegano strettamente per la difesa dei territori occupati dall'Inghilterra nel Mediterraneo e che oggi pare richiamino maggiormente l'attenzione del Governo inglese.

L'una è la forza delle guarnigioni, l'altra la dislocazione delle squadre navali in armamento.

Le odierne conferenze in Malta fra il Pr. Ministro Asquith ed il Min. della Marina Churchill con lord Kitchener, residente generale inglese in Egitto, richiamano l'attenzione su tali questioni epperò ci sembra utile riassumere sommariamente ciò che scrivemmo allora.

Per ciò che riflette le guarnigioni si riportava il giudizio del corr. militare del *Times* circa la necessità di aumentarle in corrispondenza alla minore protezione che le basi navali potranno ricevere dalla flotta, riavvicinata al mare del Nord e questo bisogno riconosceva per le guarnigioni prossime alla nuova via marittima che si schiuderà col Canale di Panama e per quella del Mediterraneo, specie in Egitto, dove le truppe erano appena sufficienti a tenere l'ordine al Cairo.

Per queste ragioni egli proponeva l'aumento di tali guarnigioni, avvalendosi delle forze, che rimarranno disponibili nell'*Unione Sud-Africana* e di rinforzare le difese con opere armate delle più potenti e moderne artiglierie.

Riguardo allo spostamento delle squadre armate verso l'Atlantico a scapito della difesa nel Mediterraneo, il corr. del *Times* accennava alla necessità di aumentare i quadri della Marina per tener armato un maggior numero di navi e non sguernire troppo il Mediterraneo.

***

In un nuovo articolo del 24 lo stesso competente scrittore ritorna sulle due questioni e dice che la soluzione di esse dipenderà molto dal risultato della guerra italo-turca e specialmente dagli accordi diplomatici che ne seguiranno.

E' possibile – egli soggiunge – che la conclusione della guerra possa vedere la Triplice alleanza rinforzata ed estesa alle questioni mediterranee e che la guerra non possa venire localizzata.

Ritirando le navi, Malta Gibilterra e l'Egitto dovranno essere rinforzate, così da poter resistere ad attacchi per un certo tempo, fino a che cioè, l'Inghilterra abbia potuto ristabilire la sua supremazia navale.

Ciò richiede considerevoli aumenti alle guarnigioni ed alle fortezze ed anche allora la sicurezza dell'Egitto non potrà facilmente essere garantita da quei soli mezzi.

— Un altro modo è quello di ristabilire le posizione navale inglese nel Mediterraneo il che richiederà un aumento di molti milioni al bilancio della marina.

I posti avanzati di Gibilterra e di Malta sono tenuti dall'Inghilterra per assistere la flotta nella sua posizione colà. Non è la difesa di quelle guarnigioni: lo scopo vero dell'Inghilterra, ma la difesa della strada commerciale del Mediterraneo che è stata recentemente chiamata la strada del vettovagliamento inglese, o almeno una delle principali.

Per ristabilire la posizione navale bisogna aumentare il personale e quindi poter tenere un maggior numero di navi armate, il che implica anche un'estensione del recente programma di costruzioni.

La Francia nel Marocco

(S) **Fez**, 26. — Il Sultano ha ricevuto stamane il generale Lyautey al Padiglione del Bou-Zelourd.

Regnault, dopo avere presentato il generale, ha ringraziato il Sultano per avergli facilitato il compito e gli ha chiesto di volere continuare con il generale Liautey le buone relazioni che aveva mantenuto con lui.

Il Sultano ha ringraziato Regnault, nel quale ha detto di avere sempre avuto un consigliere benevolo e sincero.

Il generale Lyautey ha reso omaggio alle qualità di chiaroveggenza politica e di energia del Sultano

Questi ha risposto che non dubitava del successo dell'opera intrapresa dal generale Lyautey, i sentimenti del quale, rispettosi delle istituzioni sceriffiane e della religione del paese, ne sono la maggiore garanzia.

— Un nuovo tentativo di attacco è stato fatto a Fez nella notte da un centinaio di marocchini che sono stati respinti con perdite.

(S) **Parigi**, 26. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Canalejas ha annunziato che i negoziati sulla questione del Marocco sono sospesi fino a tre giugno, in seguito alle vacanze del Governo inglese.

— I Berberi tentarono un attacco combinato contro tre punti della città, a nord, ad est e a Dar Ber Amar, a due chilometri a sud.

Due gruppi tentarono di penetrare nella città e di aprire una breccia in un muro di Tannert difeso dalla guardia civile. Contro questo muro la fucileria fu violentissima: una sezione di tiragliatori ha rinforzato la guardia. Il fuoco dei Berberi è diminuito a poco a poco di intensità. L'artiglieria ha risposto con qualche colpo di cannone.

Il comandante Tellert di Dar Ber Amar ha fatto sparare salve di fucileria e lanciare granate sugli aggressori.

Alle 8 la fucileria è diminuita d'intensità. Essa è durata quattro ore. Nella notte i Berberi si spersero.

■ (S) **Fez**, 26. — (ore 6 ant.) – Stamane i Berberi hanno ripreso l'attacco.

Una compagnia della legione straniera è stata inviata a Bobftouh con la missione di ricercare gli assalitori, dei quali un piccolo numero sarebbe penetrato in città. In vari punti isolati della città si odono colpi di arma da fuoco.

I Francesi hanno avuto alcuni soldati feriti.

■ (S) **Fez**, 26. — (ore 11 ant.) – per radiotelegramma – Le *harka* sono state respinte dalle truppe francesi al di là dell'Ued Sebu.

■ (S) **Parigi**, 26. — Il Ministro della Guerra ha sino da oggi preso le disposizioni necessarie per inviare d'urgenza al generale Liautey i rinforzi che questi aveva lasciato prevedere che richiederebbe appena giunto da Fez.

***

(S) **Oudjida**, 26 — La colonna del generale Girardeau composta di 4500 uomini con dodici pezzi di artiglieria ha lasciato Merada, ha attraversato il Muluia ed è giunta a Guersif che ha occupato senza incontrare resistenza.

Il generale Alix dirige l'operazione.

Merada trovasi sulla riva destra del Muluia, il grosso fiume che scende dall'Atlante centrale e sbocca nel Mediterraneo a pochi chilometri dalla frontiera algerina. Guersif è sulla riva sinistra dello stesso fiume un 15 chilometri piu' a monte cioè a sud.

PARLAMENTI ESTERI

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 26. — Il Senato ha approvato un ordine del giorno che chiede la presentazione di un progetto per autorizzare gli Stati Uniti ad intervenire a Cuba sotto certe condizioni.

Il proponente l'ordine del giorno ha dichiarato di non essere ispirato dagli avvenimenti, attuali, ma essere necessario avere una legge che preveda tale eventualità.

La terza e la quarta squadra dell'Atlantico hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Keywest e di tenersi pronte a partire per le acque di Cuba.

Esse trasportano un effettivo di 1250 uomini.

Credito, Industria e Commercio

A giudicare dai primi bagliori — ossia dall'apertura della borsa di lunedì — si sarebbe detto che s'andava incontro ad una bella settimana di maggio. La borsa di Parigi esordiva infatti con grande fermezza e dopo un breve momento di pausa la quotazione generale divenne anche più vigorosa, tantochè un giornale dei più apprezzati scriveva: si vede che la piazza non è lasciata a sè stessa: i sostegni non mancano, essendo troppi gli interessi impegnati a far sì che i corsi diano prova della maggior resistenza.

Non diversa era l'intonazione del mercato di Berlino che segnava corsi alquanto migliori della chiusura della settimana precedente, essendosi persuasi che la lettera del Commissario di Stato alla borsa non era, infine, che un avvertimento precauzionale.

Queste disposizioni di fermezza si confermarono anche il martedì, senza segnalazioni di aumenti sul complesso dei valori.

I primi corsi del mercoledì segnarono andamento generale calmo, ma in seguito, riflettendo che si sarebbero avuti due giorni di riposo per la duplice festività di Pentecoste, i compratori pensarono che non sarebbe stato inopportuno alleggerire un po' le posizioni, ma queste realizzazioni senza pesare troppo sui corsi ebbero naturalmente per effetto di paralizzare i tentativi diretti ad accentuare il movimento di ripresa, tanto più che cominciava a disegnarsi il lavoro preparatorio della liquidazione mensile.

Il 24 l' andamento generale non fu molto diverso, anzi nella maggior parte i corsi rimasero fermi con tendenza a migliorare, tantochè le realizzazioni trovarono senza difficoltà le contropartite, di guisa che la settimana si è chiusa in condizioni discretamente favorevoli, anche perchè le posizioni galleggianti nella maggior parte erano andate alla deriva.

Vedremo quest' oggi quali saranno le disposizioni delle varie piazze che si accingono alla liquidazione mensile.

Ecco gli ultimi bollettini di chiusura della settimana scorsa.

Londra Mercato calmo, con indizio di pesantezza, causa lo sciopero nei trasporti, che minaccia di estendersi. Miniere Sud-Africane sostenute: diamantifere ferme: consolidati pesanti: ferrovie americane irregolari: valori in rame stazionari.

Berlino. Debutto sostenuto, senza calore stante le due feste: rendite calme: seduta poco attiva: valori bancari invariati: industriali piuttosto irregolari. Denaro al giorno più facile: 4 %.

Vienna. Inizio fermo su migliori notizie Budapest, ma senza slancio. Seduta variabile, chiudiamo, con una certa fermezza. Bancari specialmente sostenuti.

Parigi. Predomina calma: maggior parte dei corsi mostrano tuttavia fermezza con tendenza a migliorare, ritenendosi liquidazioni posizioni giorni scorsi siano pressochè esaurite.

Chiudiamo con minor esitazione del principio della settimana e con disposizioni latenti generalmente piuttosto favorevoli stante minori apprensioni situazione Marocco.

— Nell'ambiente della politica internazionale domina in complesso la nota dell'incertezza, stante le correnti diverse, che non preoccupano – ma non permettono di trarre alcuna deduzione. Viceversa il mercato monetario è sempre calmo, resistente, solido, nonostante tutti i prestiti più o meno immaginari alla Turchia.

La situazione della Banca d'Inghilterra è sempre saldissima – il danaro a Berlino più facile: le banche nord-americane segnano un aumento nella riserva di 25 milioni di fr.

Il mercato italiano ha scoperto le sue vergognoscelle: ciò che a noi non ha recato alcuna sorpresa, conoscendo da troppi anni i mezzi strati e i sottostrati delle nostre borse, le quali per la loro organizzazione sono le ultime del mondo, tantochè non è mai stato possibile a nessun Governo di darvi un assetto un po' razionale.

Che vi fossero dei turchi nelle nostre borse, si sapeva, ma che vi fossero anche delle orde arabe e berbere, lo ignoravamo. Su che cosa questi razziatori abbiano sperato, vendendo forti partite di rendita, così da provocare un *déport*, che ha toccato perfino i 35 centesimi- non si riesce a capirlo. Forse hanno creduto che non avendo la rendite, speciali difensori, il tentativo sarebbe riuscito più facilmente.

Questa rivelazione ha dimostrato che c'è del putrido in Danimarca e che bisogna assolutamente trovar modo, con la dovuta calma, di epurare un organismo malsano, senza lasciarsi imporre dalle Corporazioni interessate.

Se sono possibili siffatte audacie sui titoli di Stato, figuriamoci che cosa ci dev' essere nel campo dei valori. Verrà il momento in cui assisteremo ad una corsa dei barberi senza moccoletti.

Mercato inglese.

	19 *maggio* 1912	24 *maggio*
Consolidato	77 $^{11}/_{16}$	77 $^{9}/_{16}$
Italiano	93 —	94 —
Turca	89 —	89 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli. Un lieve aumento di 193.023 sterline nella riserva, la quale resta a 29.602.376 sterline; mentre invece, in causa di un aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è diminuita di un punto al 51 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto di mezzo punto al disopra di quello ufficiale, cioè al 3½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta migliore.

La riserva totale è aumentata di oltre 1 milione di sterline e resta a 88.241.600 sterline, mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è risalita a 3.534.000 sterline.

Banca di Francia.

	23 *maggio* 1912	*Diff. dal* 17
Riserva oro	3.258.260.649	+ 17.032.395
» argento	814.002.201	+ 1.645.183
Portafogli	1.240.839.441	+ 143.577.053
Anticipazioni	699.252.052	+ 46.546.590
Conti correnti	916.309.142	+ 360.806.434
Id col tesoro	250.685.690	+ 26.208.242
Circolazione	5.161.017.075	— 54.739.065

Mercato francese.

	19 *maggio* 1912	25 *maggio*
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	93 87	94 10
Italiano	94 70	95 20
Spagnuolo	95 20	95 17
Rendita turca	90 25	90 ¼

Mercato italiano.

	19 *maggio* 1912	25 *maggio*
Rendita 3,50 0/0	95 55	96 17
Rendita 3 1/2 %	95 60	93 12
Banca d'Italia	1391 59	1388 —
» Commerciale	810 50	809 —
Credito Italiano	542 —	530 —
Fondiario Ital.	583 —	579 —
Banco Roma	101 50	102 —
Mediterranee	393 50	392 50
Meridionali	605 —	603 —
Sicule	618 —	612 —
Navigazione	381 50	382 —
Raffinerie	362 —	361 50
Acciaierie	1402 —	1397 —
Società Veneta	145 —	144 —
Acqua Marcia	1990 —	2000 —
Gas	1234 —	1204 —
Omnibus	200 —	197 —
Condotte	314 —	308 —
Immobiliari	275 —	275 —
Beni Stabili	295 —	296 —
Imprese fondiarie	109 —	109 50
Elba	186 50	184 —
Metallurgica	115 50	115 —
Ferriere	116 50	117 —
Ansaldo	262 —	259 50
Zuccheri nuovi	77 —	76 —
Id. Valsacco	86 —	84 —
Montecatini	108 —	105 —
Molini	103 —	103 —
Carburo Roma	650 —	644 —
Kerka	339 ½	334 —
Antimonio	38 —	38 —
Azoto	117 —	114 —
Elettrochimiche	73 —	73 —
Cascimi	129 —	128 50
Cines	160 —	150 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	496 —	492 50
CAMBIO	100 98	100 97

Conflitto italo-turco

In Tripolitania

(S) TRIPOLI, 26 — *Ufficiale* — Nessuna novità.

(S) TRIPOLI, 26 (Ore 8,40) — Ieri notte un gendarme eritreo di guardia ai detenuti dell'Ospedale civico venne assalito improvvisamente da un prigioniero arabo, affetto da scabbia, che faceva già parte della banda del Garian e che era nella aspettativa di un giudizio per rapina.

L'arabo afferrò il gendarme al collo, tentando di sottrargli la rivoltella. Il gendarme si svincolò dalla stretta e sparò un colpo contro l'aggressore freddandolo.

Durante la colluttazione il gendarme riportò varie escoriazioni.

(S) TRIPOLI, 26 (Ore 10,45) — Sono stati impiantati organicamente gli stabilimenti territoriali e sono stati costituiti i magazzini di rifornimenti, trasformandosi il complesso organico dell'Intendenza e semplificandolo a somiglianza dei servizi della madre patria.

Nulla di nuovo dai presidi della Libia.

(S) TRIPOLI, 25 (ore 22,40) — Stamane i cavalleggeri hanno eseguito una ricognizione, spingendosi fino a Fondue el Tokar e scorgendo a circa seicento metri di distanza una pattuglia di cavalleria nemica, che è retroceduta immediatamente senza tentare alcuna azione offensiva.

BUCHAMEZ, 26. (*Ufficiale*). — Per mantenere la sorveglianza sulle carovaniere il generale Garioni fece eseguire una nuova punta fino a circa 10 k. dal forte.

Mentre un primo nucleo di truppe con artiglieria si appostava a guardia dei passi tra la Scebka Bu-Chamez e la Scebka Brega a sud-ovest di Bu-Chamez per trattenere l'eventuale accorrere di nemici, una colonna volante si portava prima di giorno a circa otto chilometri da Bu-Chamez e passava a guado con un piccolo reparto la Scebka per ispezionare la seconda strada carovaniera.

Nel frattempo le truppe della penisola eseguivano una sortita dalle loro trincee ed attaccavano Sidi Said.

La seconda carovaniera fu trovata sgombra dal nemico e nessuna carovana si ebbe in vista.

Il gruppo posto a guardia dei passi fra le due Scebke ebbe occasione di batter molto efficacemente con fuoco d'artiglieria alcune truppe nemiche apparse verso sud, costringendole a fermarsi e subito dopo a ritirarsi in seguito alle perdite subite.

— Il gruppo che si dirigeva verso Sidi Said invece ebbe occasione di impegnare un vivo combattimento a 4 chilometri dalle sue trincee con numerosi gruppi di nemici appostati sulle dune di Sidi Said alla testata della baia interna.

Questo gruppo era composto di due battaglioni dell'11° bersaglieri e di una batteria a tiro rapido agli ordini del colonnello Agliardi. Il combattimento si protrasse tutta la mattinata; verso mezzogiorno il fuoco nemico tacque.

Questa azione eseguita molto brillantemente dalle nostre truppe ha servito a raccogliere utilissimi dati sulla occupazione e disposizione del nemico intorno a Sidi Said.

BU-CHAMEZ, 25. (*Ufficiale*). — Nessuna novità.

Nell'Egeo

RODI, 25 (*Ufficiale*). — Situazione invariata. Salvo disposizioni in contrario domani verrà tolto il blocco all'isola che però rimane sottoposta alle leggi sullo stato di guerra.

Resta vietato alle navi di entrare o di uscire di notte nella rada di Rodi.

Sempre la politica delle bugie

E' stato pubblicato dai giornali turcofili che a Rodi musulmani erano stati concentrati in speciali quartieri della città ed impediti di attendere ai loro affari.

La notizia come tutte quelle che pervengono da simili fonti, non ha ombra di fondamento. Difatti il gen. Ameglio, interpellato in merito, telegrafa da Rodi in data di ieri:

« *Nessun provvedimento è stato pubblicato o significato a voce che potesse menomamente nuocere alla popolazione musulmana od impedirle il libero esercizio di qualsiasi professione o mestiere. Due giorni dopo l'occupazione della città, cento e piu' sacchi di farina, duecento sacchi di gallette ed altre vettovaglie tolte alle truppe turche io feci consegnare al Cadì affinchè ne curasse la distribuzione tra i musulmani poveri. E dopo la vittoria di Psitos fu pubblicato un proclama invitando le popolazioni della città e delle isole a tornare fiduciose ai loro ordinari lavori.*

« *E' completamente falsa la notizia che sia internata la popolazione musulmana in alcuni quartieri* »

STAMPALIA

La piccola isola dell'Egeo, occupata dalla nostra marina, continua ad attrarre l'attenzione dei competenti stranieri.

Riportammo nel n. del 17 il giudizio di due alti ufficiali inglesi, il comandante Egerton e l'ammiraglio Hornby. Ora il sig. Edwin Freshfield prende occasione da tale giudizio che era stato pubblicato dal *Times* per aggiungere alcune notizie in parte già conosciute, ma tuttavia di qualche interesse.

L'isola – egli scrive – era ben conosciuta ai tempi di Roma per i suoi porti e fu allora chiamata Astipalaea e dev'essere stata una piazza di una certa importanza perchè era una « libera civitas ».

Passò sotto il governo degl'imperatori bizantini fin dal XV secolo, quando fu presa dall'italiano Giovanni Querini, che si chiamò conte di Stampalia e costruì un rimarchevole castello, sulle rovine del quale è costruita la città moderna.

Più tardi cadde sotto il dominio dei turchi.

Un bellissimo ricamo in seta esisteva nell'isola, ma forse è stato portato via: era di origine bizantina.

Probabilmente l'antico nome dell'isola era Pylaea che si ritroverebbe nel moderno nome di Stampalia, tenuto conto dell'aggiunta delle parole greche *eis ten*, come appare in Stanchio per Kos e Santorino per Thera.

Situazione interna della Turchia.

(S) **Atene**, 26. — Si ha da Costantinopoli che le dimissioni del Ministro delle Finanze, Nail bey sono state provocate dal fatto che egli rilevò nel Consiglio dei Ministri che la Turchia non può sopportare senza correre i maggiori pericoli, le ingenti spese militari e che occorre quindi limitarle.

Intanto il Ministero delle Finanze ha cessato da tre giorni i pagamenti più rilevanti.

— Causa la crisi che infierisce in Siria, le banche di Costantinopoli rifiutano di scontare effetti di credito su quella regione.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI

Giudizi tedeschi.

(S) **Berlino**, 26. — La *Kreuz Zeitung* dichiara che l'espulsione degli italiani dalla Turchia è un provvedimento contrario al diritto delle genti, quantunque sia stata applicata dalla Francia ai tedeschi nel 1870. Di più la Turchia è paese di capitolazioni: da un lato è dubbio che queste vivano anche in tempo di guerra, dall'altro è però certo che la presente attitudine della Turchia non è di natura da accelerare il momento in cui le Potenze europee rinunzieranno alle capitolazioni.

fano, mentre ora nulla vi è a rivedere, giacchè la guerra non è ancora finita e sarebbe perciò impossibile trovare un accordo tra il programma della Conferenza e il dovere della neutralità.

Contro le esportazioni italiane

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il « Giornale Ufficiale » del 21 corr. ha pubblicato la legge definitiva, che impone il dazio doganale del 100% sulle merci importate dall'Italia in Turchia. La legge prescrive che la franchigia doganale esistente in generale per il materiale, che serve alle costruzione ed all'ampliamento delle fabbriche, non verrà applicata alle provenienze italiane.

L'ultimo paragrafo della legge autorizza il Governo a decretare misure eccezionali per lo zolfo italiano. E' noto infatti che per una legge provvisoria ulteriore lo zolfo italiano continuerà come pel passato a pagare un dazio doganale dell'11%.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 16 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 16, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 16, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignano*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna

11. — Violento attacco; 29 e 31, avvisaglie a Tobruk

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduk ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10-11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13-19 Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21-22. Avvisaglie 23. Si respinge violento attacco.

1-2-18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16-21-29. Piccoli scontri a Bengasi.

3-9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco fortino Lombardia.

7-9-18-21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura nuovo parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23-27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle potenze.

Maggio

1. La Porta promette la riapertura dei Dardanelli.

2. — Presa di Lebda. Contrattacco nemico nella notte.

3. — Una colonna volante di due battaglioni attacca 2000 nemici trincerati a S. di Forwa.

Una compagnia bersaglieri attacca gruppi nemici nell'oasi di Sliten.

4. — Sbarco del distaccamento Ameglio nella baja di Kalitheas a S. di Rodi.

5. — Occupazione di Rodi ed avanzata verso la città fino a Sandrulli, facendo prigionieri.

6. - Due treni e trenta autocarri portano a Tagiura il materiale per completare le opere.

Il gen. Ameglio riceve le autorità greche e turche rimaste in Rodi e alcuni consoli.

7. - La banda del Barce fuga beduini dall'oasi di Gariunes presso Bengasi.

L'*Ostro* cattura a Lindos Subhi Bey, Valì di Rodi

Si costituiscono prigionieri 4 ufficiali e 28 soldati turchi.

9. Attacco presso il fortino n. 1. a Tobruk. Si sequestrano munizioni a Rodi e si fanno altri prigionieri

10. Si rintracciano sorgenti di acqua a Gargaresc

11. Ricognizione su Bir Tobras (cavalleria e dirigibili).

12. Occupazione delle isole Scarpanto e Caxo e cattura dei presidi di Episcopi (Tilos) e Nisiros.

Il 30° fanteria attacca il nemico nell'uadi Heda presso Tobruk e lo disperde.

13. Si fanno prigionieri i presidi delle isole di Patmo, Calimno, Lero.

Cavalleggeri e Savari disperdono nemici a Bengasi.

14. Scambio di fucilate a Derna. Il capitano Bolla lancia bombe da un areoplano.

I capi arabi di Tripoli inneggiano, in un proclama, alla civiltà italiana.

Ricognizione di truppe sul confine tunisino.

15. Si cattura il presidio di Lipso ed in prossimità di questa una goletta carica di armi e munizioni.

16. Continua l'espulsione d'italiani a piccoli gruppi.

Il gen. Ameglio con 3 colonne partenti due dalle baie di Calabarda e di Malona e la terza (grossa) da Rodi per Afando attacca i Turchi trincerati nella conca di Psithos e forza le loro posizioni.

17. L'intero presidio dell'isola di Rodi si arrende.

La «Regina Margherita» distrugge la caserma turca sul golfo di Marmaritza.

I mortai da 210 con osservazioni del *drakes* bombardano da Gargaresc il marabutto di Sidi Adhul Gelil, dove si erano concentrati gruppi nemici attratti dalla cavalleria.

18. Le truppe di Psitos rientrano a Rodi lasciando colà un distaccamento. S'imbarcarono i primi 700 prigionieri.

Si aprono i Dardanelli

19. Si occupa l'isola di Symi.

20 Si occupa l'isola di Cos. Si presidia il nuovo forte a mare a Tobruk.

Il governo turco decide l'espulsione degli italiani salvo poche eccezioni.

Quattro battaglioni con artiglieria attaccano numerose forze nemiche a 10 km. a libeccio di Forwa.

21 S. M. il Re dà 100 mila lire per gli italiani espulsi dalla Turchia.

22— L'artiglieria del F. S. Barbara ad Ain Zara disperde migliaia di nemici, in prevalenza turchi, avanzatisi in più colonne a meno di un chilometro.

23. Ricognizioni a Sud ed Est di Buchemez.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri. 274-293 315-331-335-340-353 355 del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84- e 131 dell'anno in corso.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 26 ore 18,30— Oggi si è chiuso il corso delle conferenze all'Università popolare con un discorso di Ernesto Nathan.

Assisteva un pubblico numerosissimo e scelto ed erano presenti anche il Sindaco ed il Prefetto.

Il Sindaco di Roma dopo avere accennato alla sua ultima gita a Milano che fu causata dalla questione circa il possesso della famosa Niobe, si disse lieto di essere tornato oggi a Milano e di parlare in un luogo che dimostra quale sia il progresso evolutivo del popolo italiano.

Rammentò con compiacenza il 1865, anno in cui, colla famiglia, esule dalla Svizzera, venne a stabilirsi a Milano ove si legò in cordiali rapporti coi maggiori fautori della indipendenza italiana tutti riuniti intorno all'*Unità Italiana* che rappresentava le idee di coloro che propugnavano valorosamente la unità d'Italia.

L'oratore sulla scorta di reminiscenze personali, tracciò gustosissimi ritratti del Rizzori, del Betti, del Gnocchi-Viani e specialmente del Maurizio Quadrio che chiamò suo grande maestro.

Nathan concluse il suo discorso col far risaltare gli effetti che sortì l'Italia dalla benefica azione di quei patriotti. Alla fine del suo dire, l'oratore fu salutato da un lungo e unanime applauso

— Mandano da Setrimo che questa notte ignoti ladri si introdussero nell'abitazione del Signor Gaetano Baroni asportando per 40.000 lire di gioielli e 3000 lire in danaro.

— La sottoscrizione in favore degli italiani espulsi dalla Turchia procede in modo meraviglioso. Quella aperta dal *Corriere della Sera* ha raggiunto le 100.000 lire e quella del *Secolo* le lire 15.000

Torino, 26 ore 16.5 — Il tenente dei bersaglieri Ezio Ponzo, che rimase ferito nella battaglia di Psitos è morto a bordo della nave ospedale *Regina Margherita* mentre incrociava a Tobruk per rimpatriare i soldati feriti e ammalati.

Il tenente Ponzo venne seppellito nel cimitero di Tobruk.

— Ieri sera a Troffarello è scoppiato un violento incendio nello stabilimento di filatura e tessitura detto Fabbricome - I danni ascendono a circa 300 mila lire- Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie, ma rimangono senza lavoro oltre 450 operai.

Pavia, 26 ore 16.45. — Oggi tutti gli ex Alunni del Collegio Borromeo si riunirono nei locali di quel convitto. Fra gli intervenuti erano il conte Guido Borromeo il sen. Castiglioni e i deputati Albasini e Ronchetti. La festa riuscì oltremodo imponente e vennero pronunciati commoventi discorsi rievocanti il passato.

Padova, 25 — Mandano da Agria che uno spaventevole incendio si è sviluppato nella stalla dei fratelli Sturaro.

Rimasero carbonizzati 11 bovini e 4 cavalli. Uno dei fratelli Sturaro che era entrato nella stalla cercando di mettere in salvo il bestiame, morì asfissiato.

Piacenza, 25. — Su proposta degli impiegati delle ferrovie sezione traffico è stata aperta una sottoscrizione a favore degli italiani espulsi dalla Turchia. Tutta la cittadinanza concorre plaudente alla nobile iniziativa.

(S) **Venezia**, 25. La sala dei concerti dell'*Hôtel Excelsior* era oggi, per l'annunciata conferenza di Matilde Serao, affollatissima di autorità e di pubblico, tra cui molte ed eleganti signore.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, l'Ammiraglio Garelli, il Contrammiraglio Cagni, il Colonnello del Genio Squillace, il Colonnello Moscatelli, il Capitano di Vascello Carnevale e il Comm. Ravà, e, tra le signore, donna Emma Ruggeri Squillace, la Contessa Ceresa, la Contessa del Bresson, la Contessa di Reale Lucchetti, la Contessa Ambrosini, la signora Cagni.

Matilde Serao, accompagnata dal Sindaco, è stata accolta, al suo ingresso nella sala da entusiastici applausi che interruppero più volte la conferenza sul tema: *Evviva la guerra!* e che furono più vivi ed insistenti alla fine.

Italia Centrale.

Rimini, 25. — Mandano da Viterbo che ieri giunsero colà i soldati Saronini Vittorio e Turri Renato, entrambi reduci dalla Libia.

La popolazione accolse festante i due valorosi giovani. Si formò poi un corteo che attraversò le vie del paese inneggiando alla nuova conquista italiana ed ai valorosi soldati.

Ancona, 26— ore 10. 30. Ieri il contadino Vittorio Fiorini di anni 19 da Pietralacroce, mentre ripuliva un vecchio fucile che da molto tempo era carico, fece partire inavvedutamente il colpo che produsse lo scoppio della canna. Il Fiorini riportò gravi ferite al braccio sinistro.

Festa patriottica.

(S) **Ancona**, 26. — Quest'oggi nel Palazzo Comunale ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie commemorative agli ufficiali, soldati e militi della Croce Rossa reduci dalla Libia, presenti tutte le autorità civili e militari, gli istituti e grande folla.

Il Sindaco, comm. Felici, ha pronunziato un applauditissimo discorso rilevando che la cerimonia odierna riassume le imponenti dimostrazioni del popolo di Ancona. Dopo otto mesi di guerra l'Italia è più che mai concorde e risoluta nel volere, a qualunque costo, la suprema vittoria del suo diritto.

L'oratore illustra lo scopo dell'impresa, ispirata da ideali di civiltà e mirante alla tutela della nazionalità oppressa dalla barbarie turca.

Il Sindaco rievoca quindi tutti gli episodi della guerra, fino alla conquista di Rodi.

Rileva specialmente l'opera dell'on. Giolitti, che nella storia italiana si afferma all'interno colla politica di libertà, con la legge del suffragio universale, all'estero colla dimostrazione autentica della forza civile e militare della nazione.

Parla poscia il gen. Aliprindi, Comandante del VII Corpo d'armata, il quale ringrazia a nome dell'esercito e dell'armata, la cittadinanza anconetana, che ha dato tante prove del suo alto patriottismo.

Infine il Sindaco ed i membri del Comitato distribuiscono le medaglie, mentre la banda del 93° fanteria suona la marcia reale, salutata da vivissimi applausi.

Italia Meridionale.

(S) **Napoli**, 26. — Alle ore 13,30 è arrivato da Smirne e dal Pireo il piroscafo *Therapia*, del *Lloyd* germanico, con 247 Italiani espulsi. Al Pireo il *Therapia* ha sbarcato altri 116 espulsi dalla Turchia.

La Regina Madre

Napoli. 27 (ore 1). — Mi risulta che nella 2ª quindicina di giugno S. M. la Regina Madre verrà a Napoli ove si tratterrà un mese.

Un generale turco liberato dagli Italiani

Brindisi. 26 (ore 17). — Col piroscafo *Scilla* è giunto il general-maresciallo Zezi pascià, che fu generalissimo turco e ministro della guerra sotto il vecchio regime.

Dal nuovo regime fu arrestato e tenuto in carcere, poi relegato a Rodi.

E' venuto adesso in Italia essendo stato liberato dal generale Ameglio, il quale pose in libertà anche gli altri condannati politici che si trovavano a Rodi.

Il maresciallo Zezi che ha 70 anni è accompagnato dalla moglie, da due figlie ed un figlio, munito di lascia passare del gen. Ameglio.

Zezi pascià, naturalmente, inneggia agl'italiani, al loro valore ed alla loro lealtà.

Egli è partito per Napoli.

— Continuano ad arrivare profughi italiani dalla Turchia.

Un Comitato costituito dal sig. Giustino Durano corr. del *Popolo Romano*, provvede a collocare gli operai che non hanno parenti in Italia.

E' giunta anche una sezione della Croce Rossa.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 27, con le sotto-indicate stazioni:

Siena e *Principe di Udine* con Capo Mele — *York*. con Capo Mele e Capo Sperone — *America, Hamburg, Umbria* e *Gneisenau*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa. — *Madonna*, con Capo Mele, Palmaria, Ponza ed Isola Chiesa — *S. Guglielmo* e *Pannonia*, con Isola Chiesa, Forte Spuria e Taranto — *Argentina* (Austro-Americana) con Isola Chiesa, Forte Spuria, e Taranto — *Guelph* e *Kleist* con Forte Spuria e Taranto — *Rembrandt, Mongolia* e *Moldavia* con Taranto

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ferrara. Frumento ferrarese fino pronto L. 34 - del Polesine 33.75 - frumentone del Polesine, posto a Ferrara 25.50 a 26.25 - estero 25.25 a 25.75 - fagiuoli bianchi 35 a 40 - colorati 35 a 38 al quint.

Pisa. Grano gentile 1ª qual. L. 35 a 35.25, di Maremma 34.50 - granoturco 1ª qual. 25.50 a 26 - al quint. in partita, fuori dazio.

Bari. Frumenti duri fini L. 33 a 36 - correnti e misti 34 - teneri bianchi 34 — rossi 35 - avena nazionale 25 a 28 - orzo 24 a 25 - fave di cottura 28 - per foraggio 23.50 - ceci di cottura 28 a 35 - lenticchie 35 a 36 al quint.

Riso.

Novara. Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 43 a 47 ranghino, melghetta ed affini 38 a 42 - lencino ed affini 35.70 a 41 - giapponese biondo nero, Birmania, ecc) 34 a 38 - avariato (nelle varie specie) 31 a 34 al quint.

Risone nostrano (nero, biondo, ecc.) L. 25 a 27 - ranghino melighetta ed affini 24 a 27. - lencino 24 a 27 - giapponese (nelle varie specie) 24 a 27 al quint ai tenimenti.

Risetto mezzagrana 26 a 28 - pistino 22. a 26 al quint.

Farine.

Genova. — Farina A L. 44 a 45 - B 42 a 43 - C 41 a 42 - D. 39 - farinetta a 25 al quint.

Semole SST L. 48 SS 46 a 46.50 - S. 45 a 45.50 - Semoletta 44 a 44.50 - Semolino 40 a 42 - Farinetta extra 34.50 - comune 32.

Brescia — Farina da pane L. 44 a 44.25 - da pasta 43.50 a 44 - di frumentone fioretto 30.00 - a 31.50 - comune 28.50 a 29 al quint.

Crusca L. 21.50 a 22 - cruschello 20.50 a 21 al quint.

Foraggi e semi di foraggio.

Ferrara. — Fieno maggengo lire 6.50 a 7 - misto 6.25 a 6.50 - erba medica 6,75 a 7.25 - paglia naturale 2.25 a 2.50 - pressata 3.25 a 3.60 al quint.

Uova.

Milano. — Uova 1 qualità scelta (da bere) alla dozzina L. 0.89 a 0.91 - 2. 85 a 0.87 - 3. 0.80 a 0.82.

Olii.

Bari. — Olii d'olivo extra e fruttati 157 - fini L. 140 - mezzo fini 130 a 135 - mangiabili 125 a 127 - al quint.

Vini

Alessandria. — Vino rosso comune 1 qual. L. 44 a 48 - 2. 38 a 42 l'ettol. in città al minuto: al tenimento all'ingrosso: 1 qual. 40 a 44 - 2 36 a 40.

Piacenza.— Vino fino L. 55 a 58 - comune (bastardo) 46 a 50 - da pasto 40 a 43 all'ettolitro.

Bari. — Vini da taglio fini L. 40 a 50 - mercantio 30 a 36 - corrente 26 a 28, - bianchi fini 30 a 32 - correnti 26 a 28 all'ettol

Zolfi.

Genova. — Doppio raffinato in pani L. 12 a 12,25 - impalpabile 14,50 molito 13 a 13,25 - mezzo molito 12.50 a 13 - floristella 12.25 a 12.50 - cannoli 14.50 a 15 - fiori sublimato 14.25 a 14.75 - uso 14 ventilato 16 a 16.25 al quintale cif. Genova.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Il m. C. Viscardini ha quasi finito di musicare l'*Ultima Aurora* di Giuseppe Nolli. Musicherà anche *L'assente* dello stesso Nolli.

Così *Lo staffile*.

***

Varie — *Un'inchiesta sul teatro e sul libro.* Il Fiorentino *Marzocco* dà conto dell'inchiesta fatta dal giornale *Les Marges* sul teatro e sul libro, rivolgendo a scrittori, a critici e ad artisti queste domande «Che cosa pensate del gusto della società contemporanea pel teatro? Costituisce secondo voi un segno di progresso intellettuale o di decadenza? Lo spettacolo mette in gioco le stesse facoltà intellettuali della lettura? Chi, secondo voi, è superiore: L'uomo che ama la lettura, o l'uomo che ha la passione del teatro?» Maurizio Barrès ha risposto:

«Il gusto del teatro, d'un teatro che sta per diventare un caffè-concerto o un cinematografo, indica una tendenza al minimo sforzo. Per apprezzare delle alte e forti idee bisogna infatti costringersi, raccogliersi, elevarsi. Ma che? Siamo noi sicuri che sia proprio una cattiva cosa che il pubblico si purghi dei più bassi elementi, che se ne vanno agli spettacoli inferiori? Cerchiamo di profittarne e di lavorare degnamente per il pubblico purificato!» Henry Duvernois scrive: «Facevo il critico letterario e la gente mi diceva: Come, voi leggete tutti i libri che si pubblicano? Che coraggio. Sono critico drammatico e la gente mi dice: Allora voi andate a tutte le prove generali? Ne avete della fortuna! Ecco, io credo, il sentimento contemporaneo riguardo al teatro ed al libro.» Vincent d'Indy ha risposto: «Senza dubbio a mio credere, il gusto della lettura è superiore a quello, tutto superficiale, della rappresentazione. Per me, preferisco infinitamente leggere una bella partizione di musica drammatica, piuttosto che assistere alla sua realizzazione teatrale, realizzazione sempre inferiore a ciò che la mia immaginazione può raffigurarsi». Georges Lecomte pensa che si delinei ogni giorno di più un abisso tra la lettura ed il teatro. Camille Mauclaire dice: «Il gusto della società contemporanea per il teatro non esiste, quasi: ciò che esiste è la smania per la scena e l'istrione e soli riescono quei fornitori accorti e servili, che per diverse combinazioni di scene e di istrioni, divertono questa società. Tre o quattro eccezioni onorevoli non fanno che confermare questa regola. C'è dunque decadenza e quanto deplorevole!» Pierre Mille risponde invece: «Il pubblico va al teatro perchè, a conti fatti, vi è meno derubato che dai librai. Rachilde esprime così il suo parere: «Penso che la società contemporanea ha il gusto dell'esibizione sino al punto preciso in cui comincia la nevrosi. Tragedia per la strada, commedia nei salotti, tutto finisce con la *posa* e la fotografia indiscreta raddoppia di un'ombra eterna, ahimè, gli atteggiamenti più effimeri se non i più ridicoli». Secondo Pèladan «Lo spettacolo che mette in giuoco la sensibilità è d'essenza materiale e inferiorissimo alla lettura che è di essenza spirituale.» Eugène Manfort, direttore della rivista, esprime a mo' di conclusione questo parere: «Ciò che prova che il libro è superiore al teatro, è che un'opera di teatro non è bella e non dura se non può essere letta. L'opera drammatica vale qualche cosa solo quando può diventare un libro..»

Concorso intern. di musica a Parigi.

(S) **Parigi**. 26. Numerose società musicali convenute oggi a Parigi per il Concorso internazionale di musica hanno dato durante la giornata concerti nelle piazze pubbliche, ove si è raccolta molta folla.

Stasera sulla piazza dell'*Hôtel de Ville* una Società mista di Leeds e Sheffield ha dato un grande concerto corale e strumentale, al quale hanno partecipato 350 esecutori.

Due premi di 5000 franchi sono stati assegnati a due Società del Dipartimento del Nord, l'*Harmonie des Mines* di Courrières ed il *Cerche Berlion di Lilla*.

Queste due Società concorrono al premio di diecimila franchi della Città di Parigi al Trocadero.

Molti altri concerti vengono dati in altre sale.

Drammi di terra e di mare

Terremoti e incendi in Romania.

(S) **Bucarest**, 26. — Iersera verso le 8 fu avvertita in quasi tutto il Regno, una scossa di terremoto. Specialmente forte fu a Fodsani, ove si udirono rumori sotterranei. La popolazione è stata presa da panico.

Vi sono stati alcuni danni.

Alle 10 una seconda scossa meno forte è stata avvertita. La popolazione esita a rientrare nelle proprie case per timore di qualche catastrofe.

(S) **Bucarest**, 26. — E' scoppiato un incendio in un pozzo di petrolio a Moceny. L'incendio continua tuttora. Si è tentato di bombardare, mediante i cannoni con proiettili contenenti acido nitrico, l'apertura del pozzo collo scopo di estinguere l'incendio, ma il tentativo è riuscito vano.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI' 27 Maggio 1912 — S. Gregorio VII p.

Leva il sole alle 4,42 — Tramonta alle 7,32

Leva la luna alle 4.10 — Tramonta alle 2.36

L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 maggio 1912 - Ore 10

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	17.5	3/4 cop.	Nizza	15.1	3/4 cop.
Ambur.	10.1	coperto	Zurigo	9.8	nebbioso
Vienna	11.6	piovoso	Tripoli	20.2	1/2 cop.
Madrid	11.5	sereno	Malta	16.3	1/2 cop.
Parigi	9.2	coperto	Atene	20.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.8	coperto	mosso	21.0	15.4
Torino	19.4	1/4 cop.	—	22.3	13.8
Milano	14.9	3/4 cop.	—	27.3	13.8
Venezia	17.0	coperto	calmo	22.7	15.6
Bologna	13.9	1/2 cop.	—	23.4	17.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.0	coperto	calmo	23.0	15.5
Firenze	15.6	coperto	—	22.6	14.0
Roma	14.6	coperto	—	21.0	14.0
Bari	16.0	3/4 cop.	calmo	21.4	12.2
Napoli	16.0	3/4 cop.	l. mosso	19.5	14.5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	10.0	coperto	—	[illegible]	9.4
Palermo	17.6	3/4 cop.	l. mosso	24.5	14.7
Messina	18.4	1/2 cop.	calmo	22.4	14.0
Cagliari	16.6	coperto	mosso	24.0	9.0

Probabilità; cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggerelle specie sulle regioni centrali; venti moderati in prevalenza del terzo quadrante; mare Tirreno alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 756,3 — Termometro centigr. massima 22,3, minima 14,0 — Umidità relativa 54 assoluta 10,24 — Vento a mezzodì E — Stato del cielo 3/4 nuvolo.

LOGOGRIFO SILLABICO.

Con la testa e con il busto
Formo cosa assai schifosa:
Con il busto e con la coda
Sono pascol degli augelli;
Ed uniti tutti e tre
Del color son tra i più belli.

Spiegazione del giuoco precedente

Trame - Merta, Terma, Trema, Marte, Matre, Tarme.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Novara - Intendenza di finanza - 1° giugno - conferimento rivendita privative in Sillavendo.

Piacenza - Costruzioni artiglieria - 1° giugno - Provvista di panconi di noce e di olmo L. 16.450 - Di quercia e frassino L. 13.260 - Di tavoloni di quercia L. 15.400.

Torino- R. Prefettura - 1° giugno - Sistemazione di un fossaiuolo presso Pinerolo - L. 72.300.

Venezia - Ufficio fortificazioni - 1° giugno - Manutenzione sui mobili - L. 45 mila.

Castellammare di Stabia - Municipio - 1° giugno - Appalto Terme Stabiane - L. 53 mila annue.

Potenza - Municipio - 1° giugno - Costruzione edificio scolastico - L. 130.981.

Genova - Municipio - 1° giugno - Vendita di un terreno L. 170 mila.

Roma - Commissariato militare - 1° giugno - Vendita di crusca e cruschello.

Ossola - R. Sottoprefettura - 1° giugno - Vendita dei Boschi nei Comuni di Toreno e Vocagno.

Pozzuoli - Municipio - 1° giugno - Appalto unico dello spazzamento - L. 27 mila annue.

Ministero Lavori Pubblici - 3 giugno - Costruzione opera di difesa della spiaggia di Marina di Pisa - L. 201.229.

Francati - Municipio - 3 giugno - Costruzione di un lazzaretto - L. 62.000.

Udine - R. Prefettura - 4 giugno - Ristabilimento navigazione del fiume Meduna - L. 50 mila.

Messina - Municipio - Lastricatura Viale S. Martino - L. 54 mila.

Potenza - Amministrazione Provinciale - 4 giugno - Consolidamento e sistemazione stradale - L. 33.961.

Pendolasco - Consorzio Valle Rogna - 4 giugno - Arginatura del torrente Rogna - L. 57.534.

Ministero Finanze - 5 giugno - Concorsi a 20 posti di segretario di ultima classe.

Lucca - Intendenza di Finanza - 5 giugno - Vendita di beni siti in Montecatini - L. 800 mila

Piacenza - Costruzioni d'Artiglieria - 5 giugno - Provvista di carrette per munizioni e bilancini per carretta - 298 mila in due lotti.

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO XIX.

Notò un cavallo americano bellissimo chiamato «Delirium»; il nome gli piacque e, chiamato per telefono l'agente che egli sapeva era dotato di buon cuore, cercò di persuaderlo a notare delle scommesse su quel cavallo.

Si mise dopo a leggere le altre notizie ed ad un tratto mandò un'esclamazione soffocata.

Il cameriere stava sparecchiando.

— Un fatto terribile quello del «Savoy Hotel», signore. Capitare ad un uomo come il signor Francks dopo neppure un anno di matrimonio! E' molto misterioso.

Scribner lo sentiva appena, occupato com'era a divorare il racconto— scritto bene e con descrizione.

«Fatto straordinario-Sbaglio fatale-Il fatto avvolto nel più profondo mistero»

Rilesse adagio la relazione; il sigaro si era spento e le sue mani tremavano mentre ripiegava adagio adagio il giornale.

— Dite bene, Bates, è un fatto misterioso— disse con voce ferma— Non è cosa molto semplice per Mr. Francks...... non vi pare?

L'uomo tossì leggermente.

— A dire la verità è un fatto singolare anzi straordinario come dicevo stamane con Filippo Si dice che abbia fatto un matrimonio di convenienza, ma ecco il signor Francks è uno degli uomini più ricchi e più gradevoli di Londra.

— Uno degli uomini più ricchi e più gradevoli!— ripetè Scribner ridendo.

Si sentì il suono del campanello e Mr. Heriot fu introdotto nella sala da pranzo.

— Non starò molto— disse cortese— perchè vedo che siete un uomo molto occupato. Mr Scribner. Vi è molta gente che aspetta che voi usciate.

Scribner alzò le spalle e guardò Heriot con occhio indagatore. La sera prima l'aveva appena visto ed ora voleva osservarlo bene, ma vi era qualche cosa in quel rappresentante della legge e dell'ordine che distruggeva il sospetto appena nato Sembrava possedere una gioventù imperitura e gli occhi erano ingenui con un'espressione quasi d'innocenza, ma Scribner pensò che doveva essere più abile di quel che non paresse.

— Non sono occupato— disse sbadigliando ed indicandogli una sedia nè credo di essere, quel che si dice popolare, tuttavia molti chiedono di me in questi giorni e ne sono proprio seccato, Mr Heriot.

— Vi sarà forse necessario seguire la moda— sorrise l'ispettore.

Scribner gli offerse un sigaro ma Heriot non l'accettò.

— Ora vediamo come giudicate stamane l'accaduto di ieri sera? sempre ansioso di far rapporto e denunciarlo?

— Vorrei il vostro consiglio.

— Non sono avvocato io, Mr Scribner.

— Voi sapete il nome dell'uomo che mi ha assalito— e Scribner guardò l'ispettore, ma il volto di questi era impenetrabile.

— Non so nulla!

Scribner si alzò e gettò il sigaro dentro al paracenere.

— Era Jimmy Francks, l'uomo che la notte scorsa uccise.........

— Mr Scribner! Dovete badare a quel che dite, vi prego.

Scribner alzò le spalle.

— Non avete letto i giornali, stamattina?

Vi fu un lungo silenzio. L'ispettore passeggiava su e giù per la camera, poi aperto l'uscio guardò lungo il corridoio e tornato indietro riprese il suo posto domandando:

— Che cosa sapete sull'affare del «Savoy Hotel? Voi siete amico di Mr. Francks.

— Sono obbligato a rispondere alle vostre domande?

— No, ma dopo quanto mi avete detto credo che sarete chiamato a deporre nell'inchiesta.

Un debole sorriso apparve sulle labbra di Scribner.

— Francks ed io eravamo amici ed entrambi innamorati di Miss de Pointagne; egli si è fatto avanti pel primo e per di più è ricco e fu accettato. Stavano per sposarsi quando accadde qualche cosa che mandò a monte il matrimonio.

Se desiderate ulteriori, particolari potete chiederne al padre della signora Francks, vecchio avvocato di nome Stanisbury, e ad uno strozzino chiamato Aaron Roberts se riuscite a fargli aprir bocca.

Ad un osservatore superficiale l'ispettore sarebbe parso interessarsi mediocremente a quei discorsi.

— Volete forse dire che Mr. Francks si trovò costretto a sposare Miss Stanisbury, contro la sua volontà?

— Appunto Francks è uno sciocco, nessun altro ricco come lui avrebbe rinunziato ad una giovane come Miss de Pontaigne.

L'ispettore sorrise.

— Ed allora entraste voi in scena; il vostro fidanzamento fu annunziato l'altro giorno?

Fred non rispose a questa domanda.

—Appena era tornato dal viaggio di nozze ieri sera...... è successo quel terribile delitto.

— Delitto!

— Sì, signore, delitto.

Gli occhi azzurri di Heriot perdettero la loro abituale espressione di dolcezza e di ingenuità e divennero duri come l'acciaio.

— Vi debbo avvertire di nuovo, Mr. Scribner che è pericoloso accusare chiunque.

— Io non accuso— replicò prontamente Scribner— non faccio altro che riunire i fili ma lasciamo andare...... Francks ha avvelenato sua moglie per sbaglio e dopo neppure una mezz'ora della morte di lei prese una automobile ed andò dalla donna che amava e che aveva perduto.

E Scribner non poteva nascondere il disprezzo e l'odio che si notavano sì nella voce che nella persona di lui. L'ispettore lo osservava cogli occhi socchiusi.

—Quando giunse ad Abingdon Villas vi trovò là e vi assalì subito, così almeno mi disse ieri sera.

— Proprio così; sapeva che io avevo chiesto Miss de Pontaigne, che forse egli considerava ancora come sua proprietà, e trovandomi da lei fu preso dalla collera e, senza dir parola, mi colpì col pesante bastone che portava. Poteva uccidermi........ evidentemente aveva acquistato il gusto per il sangue.

— Già. Le vostre deposizioni sono piuttosto gravi, Mr Scribner -disse Heriot mentre prendeva degli appunti sul suo libretto- Siete pronto a sostenerle....

— Lo sono.

— Non avete altro da aggiungere?

—Nulla, Naturalmente mi dispiace per Francks. Sarei spiacente anche per qualunque altro si trovasse...- ma s' interruppe di botto.

Heriot voltò la faccia dall' altra parte la sua espressione ora era tutt' altro che piacevole poichè non pareva più nè giovane nè ingenuo e neppure il funzionario che avesse fra le mani i fili di un mistero terribile e la risposta al brutto scandalo degenerato in tragedia ma sembrava un segugio sulla pista di un' animale ed una bestia feroce pronta a slanciarsi sulla preda.

UN GRIDO DI ALLARME

Il voto femminile

I.

Quando io in un recente articolo in questo stesso giornale additavo con una specie di terrore il propagarsi dei congressi e dei convegni femminili che potevano determinare dei *Comizi*, i quali esigerebbero poi, come in Inghilterra, un servizio di pubblica sicurezza, non conoscevo ancora un articolo pubblicato in quattro colonne dal *Times* che servì a lord Asquith, malgrado il grande liberalismo che gli è da tutti riconosciuto, a mandare a vuoto, per fortuna del buon senso e dell'ordine, il *bill* pel voto delle donne.

Quell'articolo firmato da sir. Almeroth Wrigh, uno dei più grandi medici inglesi che i quarantotto deputati che hanno votato l'ordine del giorno Mirabelli hanno il torto di non aver letto, è una conferma di quel po' di buon senso che è rimasto a me povera donna, in mezzo alla confusione delle lingue e al vento di follia che si è scatenato in questi ultimi tempi nel mondo femminile, in quella parte almeno del mondo femminile, che si abbandona a questa specie di *sport* della uguaglianza civile dei due sessi.

L'illustre scienziato che ha sentito il peso asfissiante delle *suffraghette* del suo paese, ha, colla parola della scienza, dato autorità a una povera donna par mio, del che non so nascondere la più viva e profonda compiacenza, e poichè la compiacenza di aver preceduto un filosofo e uno scienziato di quella sorta, costituisce una specie di dinamica inoffensiva, non so resistere al desiderio di segnalare qui quanto egli ha detto e affermato, e di ripeterlo al domani della discussione avvenuta in Parlamento sul voto femminile, che fu, speriamo per sempre, respinto.

Poichè in Italia, che è un *paese antico* e pieno di buon senso, si possono fare delle divagazioni rettoriche e in cui vince sempre il sentimento di quella cavalleria cortese che nel medio evo presiedeva ai torneamenti e alle feste civili, colle piume sul cappello e il giustacuore di velluto; ma quando si arriva al *dunque* prevale sempre la nota giusta, e i voti non sono soltanto *contati* ma sono *pesati*, il che vale ancora qualche cosa di più.

***

Al rumore e al disordine, alla rottura di vetri e all'agitazione dei policemens a Londra, per le quali cose non sai *se il riso o la pietà prevale*, il celebre fisiologo inglese, nella sua anatomia, con termini scientifici di una precisione matematica, ha contrapposto, insieme al grande statista, queste brevi considerazioni, che i quarantotto onorevoli della Camera italiana farebbero cosa assai utile di sottoporre elle loro pseudo elettrici, quando in commissione solenne si recano a intervistarli e ad esprimere i loro voti.

«Le donne, egli dice, sono inabilitate ad ogni attività politica dalla loro stessa psicologia, che si riverbera costantemente sulla loro psiche. In certe contingenze frequenti e ineluttabili, esse van soggette a fasi di ipersensibilità e di irragionevolezza; smarriscono il senso delle proporzioni e il loro carattere si altera. Un amore deluso poi basta spesso a travolgerle; e una forte tensione di nervi può bastare a far loro perdere la via diretta. Di più dai 45 ai 55 anni, quando la loro facoltà riproduttiva si estingue, lunghi e gravi disordini anche mentali le turbano. La loro mentalità quindi è perennemente minacciata di riverberi di speciali emergenze fisiologiche. Per cui dar loro un'arma politica è come affidare un revolver carico a un fanciullo. Senza contare infine che l'arma del voto, in questo nostro mondo incardinato sulla forza suppone il potere fisico di farla valere, mentre le donne debbono lasciare da parte le forze, non tanto per la loro inettitudine fisica, quanto per non violare a loro proprio danno questa legge etica, che tra l'uomo e la donna impone una tregua alla violenza».

***

La discussione sul voto alle donne nel nostro Parlamento è parsa sulle prime una esercitazione di gente spiritosa, che aveva del tempo da perdere, e solo per *farsi la mano* a quella riforma della legge che presentava molte difficoltà pratiche e teoriche e volesse misurare la potenza dei gruppi e dei sottogruppi che evidentemente celavano in petto delle restrizioni mentali.

Ciò è tanto vero che lo stesso Presidente del Consiglio si è lasciato sfuggire la parola *scherzo*, che ha dato l'intonazione a tutta la discussione.

Poi procedendo, lo scherzo, per cavalleria verso le signore che erano andate a intervistare i deputati i quali non cercavano altro che di mancar loro di parola, la discussione prese una forma quasi seria, che nessuno le avrebbe supposta; e che indusse perfino l'on. Colaianni a fare appello al nome venerato di sua madre con una reverenza che meritò l'applauso.

Quell'approvazione alle parole dell'on. Colaianni, il quale mostrava di riconoscere quel che è stato detto in antico — *la donna migliore è quella di cui si parla meno* — celava una grande filosofia morale, tanto maggiormente apprezzabile in un uomo come lui, che appartiene al partito politico più avanzato, e non può essere accusato di *perruque* e *rococo*, come è stata qualificata l'umile scrittrice di queste parole, e non una volta sola.

Sono poco meno di quarant'anni che Ferdinando Martini, direttore allora del *Fanfulla della Domenica*, mi fece l'onore d'inserire un articolo mio, intitolato *Le nostre Mamme* che mise l'allarme nel campo femminista, allora appena in nebulosa e che mi fece scorgere fino da allora un avversario convinto di tutte le intemperanze.

Io voleva dire allora, come dico oggi: *principiis obsta sero medicina paratur*. Ma lo stesso Ferdinando Martini, pur inserendo quell'articolo in un posto d'onore in quel suo giornale che era allora il faro della letteratura artistica del nostro paese, mi diede un *punto basso*; e ci fu una polemica durante molti mesi, in cui alle *nostre mamme* fecero seguito le *nostre figlie* e poi le *nipoti* e le *nonne* e le *zie* e le *cugine*; e tutta la gamma delle parentele spirituali fu evocata per rettorica esercitazione.

Ebbene: le parole di Napoleone Colaianni non sono state che la parafrasi involontaria di quell'articolo, che (e sia detto senza ombra di superbia ma come prova della *probità* della tesi) ancora è riprodotto nelle antologie scolastiche, e che pronunciate al Parlamento in un momento solenne, come quello di una riforma così radicale alla legge del voto, hanno potuto per la loro insita virtù sciogliere il grande problema della femminilità ragionevole. E questo alla presenza delle *suffraghette* e delle *suffragiste* che dall'alto delle tribune stavano aspettando il verbo degli amici e degli ammiratori dei loro desideri, dei loro pseudo diritti, delle loro aspirazioni e delle loro *toilettes*.

***

Tutto quell'apparato di discorsi, però in realtà tutte quelle ciarle inutili, tutto quel tempo così inutilmente perduto, è stato un gioco per tenere a bada le signore, che se l'erano presa così calda per questo benedetto voto. Ma *chi sa il gioco, non l'insegni*; se lo tengano bene a mente i legislatori: le donne potrebbero bene vendicarsene.

Meglio fare come Asquith, che si è rivolto alla scienza per avere la soluzione del problema e che lo ha fatto definire un *non senso fisico*, malgrado il pericolo minacciato dalle *suffraghette* di rompergli i vetri, che portarle a spasso sulla maturità, sull'opportunità, sulla possibilità di renderlo pratico.

In un libro recente di Jacques Barboux professore à l'*Ecole libre des sciences politique* a Parigi si leggono, con viva compiacenza, queste parole che la Regina Vittoria ha scritto nel suo diario il 3 febbraio 1852: « Noi altre donne non siamo fatte per governare, e se noi siamo delle *vere donne* non possiamo che *detestare* queste occupazioni *mascoline* ». E questo Essa ripete nel successivo giorno 19 stesso mese. E la Regina Vittoria, il cui regno fu chiamato glorioso per la politica, ebbe anche la gloria di instaurare, in una Corte di rilassati costumi, con questa sua dirittura e semplicità di mente, la moralità dei costumi del suo paese.

In definitiva la finalità naturale della donna, malgrado che il signor Bretta, deputato della Senna magnifichi nel suo *vote des femmes* questa grande conquista della democrazia internazionale, è questa: la propagazione e la conservazione della specie, la sua fortezza e la sua moralità; e fino a quando nel mondo esisteranno i due sessi ad essi è affidata questa grande forza che implica molte considerazioni filosofiche e economiche, le quali non possono sfuggire ad alcuno. Certe convulsioni isteriche e grottesche non possono avere il sopravvento sulla natura onnipotente e mirabile ne' suoi decreti e nelle sue leggi. Può darsi che la scienza scopra anche il modo che il genere umano nasca e si moltiplichi indipendentemente dai due sessi; ma anch'io sono del parere di quel tale, il quale credeva che la prima maniera, sebbene empirica, sia la preferibile.

Caterina Pigorini Beri.

Le maggiori spese militari

E' stato presentato in questi giorni alla Camera dei deputati un disegno di legge di maggiori spese militari per la somma complessiva di 60 milioni da spendersi nel sessennio 1912-918 nella ragione di 6 milioni in ciascuno dei primi due esercizi e di 12 milioni in ciascuno dei successivi esercizi.

La somma è destinata ai seguenti bisogni:

Armi portatili e relative munizioni	L. 6.000.000
Approvigionamenti di mobilitazione	» 4.000.000
Artiglierie di grande potenza per l'armamento difese costiere e terrestri	» 15.000.000
Fortificazioni terrestri e costiere	» 18.000.000
Acquisto di cavalli	» 5.000.000
Fabbricati militari, poligoni e piazze d'armi	» 5.000.000
Somma a disposizione	» 7.000.000
Totale	L. 60.000.000

Le ragioni del provvedimento, presentato all'approvazione del Parlamento, sono così esposte dall'on. Ministro della guerra nella relazione, che accompagna il relativo disegono di legge.

« Provvedere alla completa sistemazione territoriale difensiva delle nostre frontiere terrestri e marittime; munire il nostro esercito di un armamento e di un munizionamento in tutto rispondenti ai più moderni portati della scienza; preparare ed organizzare infine tutte le dotazioni degli svariatissimi materiali che si sogliono comprendere sotto il titolo di « Approvigionamenti di mobilitazione era il programma di lavori – ieo l'on. Spingardi – che ebbi l'onore di svolgere quando assunsi la direzione del Ministero della Guerra

Posso ora aggiungere che, ad attuarlo, hanno portato il più largo ed encomiabile contributo gli stabilimenti militari e l'industria nazionale, secondo gli intendimenti da me espressi e gli impegni da me presi.

Quella meta adunque, che apparve già tanto lontana ai nostri occhi, di una completa sistemazione, e, in qualche parte, di un completo rinnovamento del nostro apparecchio militare, può dirsi ormai quasi raggiunta. Ed una prova tangibile di ciò Voi avete nella impresa nazionale della nostra spedizione in Libia, per la quale l'Esercito di occupazione ha potuto essere senza sforzo prontamente e largamente munito – in fatto di armamenti, di equipaggiamenti e di servizi – di tutto quanto l'attuale guerra esige.

Mentre però con generale soddisfazione raccogliamo i frutti benefici della lenta e difficile preparazione, conviene non distrarre lo sguardo dalla meta che ci siamo prefissa.

Inspirandomi a questo concetto non ho mancato di seguire attentamente, anche durante la guerra, lo svolgimento graduale del programma; onde ho potuto constatare come in dipendenza di cause varie siasi venuta man mano creando ed affermando col tempo una serie di esigenze diverse, le quali possono dirsi complementari al programma da me a suo tempo espostovi, e, come tali, rendono necessari al momento presente speciali provvedimenti d'ordine finanziario.

Trattasi di esigenze di varia natura che si possono raggruppare attorno alle seguenti tre cause principali.

1. il cresciuto prezzo delle materie prime e della mano d'opera in confronto dei preventivi fatti nel 1908-1909.

2. la necessità di provvedere ad una migliore organizzazione difensiva di qualche tratto della nostra frontiera.

3. l'esigenza di munire l'esercito di un'arma portatile modernissima, quale è la mitragliatrice leggiera per truppe di fanteria e di cavalleria.

Sulla prima delle cause suesposte è superfluo ch'io mi indugi, essendo ben noto a tutti il crescendo continuo dei prezzi della mano d'opera e del mercato avveratosi in questi ultimi anni, specialmente sulle materie prima occorrenti per la lavorazione delle armi, per le costruzioni e per gli oggetti di equipaggiamento.

Basti accennare che ho avuto da notare aumenti che hanno raggiunto il 30 per cento in confronto dei prezzi di pochi anni addietro ed in alcuni casi il 50 per cento. Ora si pensi alla quantità enorme di forniture di provviste e di lavori occorsa all'amministrazione militare in questo turno di tempo, e sarà facile farsi un concetto della notevole ripercussione che gli aumentati prezzi hanno avuto sul bilancio della guerra.

A riguardo della esigenza di una migliore organizzazione difensiva di qualche tratto della nostra frontiera, consentitemi che io mi limiti ad accennarvi che non si tratta punto d'alterare menomamente le linee direttive essenziali tracciate nel programma originario relativo alla difesa territoriale, bensì di di completare con qualche nuova opera la sistemazione già studiata e in via di attuazione; e ciò in seguito a risultanze di più accurati studi, sui quali si impone il riserbo.

Finalmente, circa l'esigenza delle mitragliatrici, io vi propongo, col presente disegno di legge, i provvedimenti finanziari occorrenti per munire, a simiglianza di quanto hanno fatto o stanno facendo i principali eserciti europei, la nostra fanteria e la nostra cavalleria di un'arma facilmente trasportabile e di sicuro impiego, la cui efficienza ha ormai avuto la sua pratica sanzione nella guerra che l'Italia sta attualmente combattendo contro la Turchia. E' un'esigenza non nuova codesta, anzi prevista già fin dal 1909 ma priva ancora, a quell'epoca, di una soluzione tecnica sicura e completa; mentre la soluzione oggi esistente può dirsi sotto ogni riguardo, inspirata ai criteri più moderni che si abbiano in materia.

Attorno alle tre cause principali sopra accennate, altre molteplici, e di minor rilievo, si sono rese manifeste durante l'attuazione del vasto programma influendo anch'esse sulla necessità di aumentare la dotazione di alcuni capitoli di parte straordinaria del bilancio della guerra di somme che, quantunque di entità non rilevante, sono tuttavia tali da assumere un grande valore ni vista della organizzazione di taluni servizi, organizzazione che, altrimenti, rimarrebbe incompleta, essendo gli stanziamenti già fatti dalle precedenti leggi inadeguati ai nuovi bisogni che col tempo si sono imposti.

Così dicasi degli acquisti di materiali di casermaggio, resisi necessari per aumentare le dotazioni in seguito alla adozione della ferma biennale ed all'aumento della forza bilanciata; così dicasi dell'acquisto di biciclette per i battaglioni ciclisti creati con l'ultima legge di ordinamento; così dicasi infine della provvista dei materiali vari occorrenti per la costituzione fin dal tempo di pace delle divisioni di cavalleria; nonchè dell'acquisto di nuovi terreni e della costruzione di nuovi fabbricati per i depositi d'allevamento cavalli; tutte esigenze concatenate codeste e dipendenti, direttamente o indirettamente, dai provvedimenti legislativi che Voi siete venuti di mano in mano adottando.

Attenendomi strettamente alle sopra accennate necessità, che in questo momento si presentano come concrete ed urgenti, ho calcolato nella cifra di 60 milioni il fabbisogno di parte straordinaria occorrente per l'integrazione del noto programma.

Il mio intento, conchiude la relazione, è di sistemare in maniera definitiva – entro i limiti di quel programma, cui, con la più stretta coerenza, mi sono attenuto e mi atterrò sino al suo compimento – il nostro apparecchio militare e le nostre difese territoriali.

Io Vi dichiarai nel 1909, ed ho ben ragione di confermare oggi, che l'attuazione completa di esso programma, ormai non più lontana, ma prossima a noi, è destinata a dare al nostro esercito ed alla nostra difesa tale efficienza da poter completamente rassicurare, giacchè Voi sapete che, a presidio dei mezzi materiali con ogni cura organizzati, stanno il valore e la disciplina, di cui i soldati d'Italia danno continuamente sì mirabili prove nella guerra che oggi combattiamo.

Il risparmio in Italia

Di un altro soggetto interessante ci dà dettagliate notizie il 1° volume dell'annuario statistico italiano (vedi *Popolo Romano* del 16 Maggio 1912) cioè del Risparmio, ripartito fra le Casse di Risparmio ordinarie e le Casse di Risparmio Postali, ed esposto per l'anno 1909, (per l'anno 1910 non si hanno ancora tutti i dati nelle cifre seguenti:

Casse di Risparmio ordinarie	L. 2.305.210.419
e Casse di Risparmio Postali	» 1.585.113.677
Totale	L. 3.890.324.096

In questa somma sono comprese L. 345.823.770 quali depositi a risparmio del servizio all'estero. L. 10.499.537 quali somme raccolte dagli ufficiali italiani all'estero, dagli uffici della Colonia Eritrea e dagli uffici a bordo delle Regie navi, il che ridurrebbe a L. 3.534.000.789 le somme depositate in Italia.

Ripartita questa somma fra i 35.959.077 abitanti (censimento 1911) si avrebbe la percentuale di L. 98,27 per abitante.

Ma nel riparto che l'Annuario fa della somma stessa tra i 16 compartimenti in cui si suddivide l'Italia continentale ed insulare, troviamo ragguagli più interessanti ancora, come segue:

Il *Piemonte* con una popolazione di 3.508.919 abitanti figura per una somma di L. 565.241.952 pari a L. 161.08 (2) per abitante.

La *Liguria* con una popolazione di 1.200.774 abitanti figura per una somma di L. 188.588.430, pari a L. 157.05 (3) per abitante.

La *Lombardia* con una popolazione di 4.913.490 abitanti figura per una somma di L. 910.126.191, pari a L. 185.23 (1) per abitante

Il *Veneto* con una popolazione di 3 738 379 abitanti, fiura per una somma di L. 271 959 857, pari a L. 72 74 (8) per abitante.

L'*Emilia* con una popolazione di 2.733.591 abitanti, figura per una somma di L. 305.223.540, pari a L. 111.65 (6) per abitante.

La *Toscana* con una popolazione di 2.739.875 abitanti, figura per una somma di L. 351.324.784 pari a L. 128.22 (5) a testa.

Le *Marche* con una popolazione di 1.145.660 abitanti figurano per una somma di L. 95.006.918 pari a L. 82.92 (7) per abitante.

L'*Umbria* con una popolazione di 714.650 abitanti figura per una somma di L. 37.712.582 pari a L. 52.76 (11) per abitante.

Roma (il Lazio) con una popolazione di 1.302.520 abitanti, figura per una somma di L. 200.872.439 pari a L. 154.21 (4) a testa.

L'*Abruzzo e Molise* con una popolazione di 1.579.007 abitanti, figurano per una somma di L. 37.454.966 pari a L. 23.72 (16) a testa.

La *Campania* con una popoolazione di 3.472.832 abitanti, figura per una somma di L. 199.769.548, pari a L. 57.52 (10) per abitante.

Le *Puglie* con una popolazione di 2.174.845 abitanti, figurano per una somma di L. 75.896.957 pari a L. 34.89 (14) a testa.

La *Basilicata* con una popolazione di 486.495 abitanti, figura per una somma di L. 34.133.302 pari a L. 70.16 (9) per abitante.

Le *Calabrie* con una popolazione di 1.535.045 abitanti figurano per una somma di L. 50.383.243 pari a L. 32.82 (15) per abitante.

La *Sicilia* con una popolazione di 3.841.930 abitanti figura per una somma di L. 174.187.382 pari a lire 45.33 (12) a testa.

La *Sardegna* con una popolazione di 871.065 abitanti, figura per una somma di L. 36.118.698 pari a L. 41.46 (13) per abitante.

***

Riassumendo troviamo che il compartimento più ricco o, se si vuole, il più previdente, è la Lombardia (1), che presenta la cifra di L. 185.23 per abitante; vengono quindi i compartimenti del Piemonte (2), Liguria (3), Roma (4), Toscana (5), Emilia (6), che presentano tuti cifre superiori alle L. 100 per abitante. Viene ultimo l'Abruzzo e Molise (16) colla meschina cifra di L. 23.72 per abitante, ed altri 4 compartimenti la Sicilia (12), la Sardegna (13), le Puglie (14), le Calabrie (15), con cifre inferiori alle L. 50 per abitante.

Al 31 dicembre 1909 figuravano anche depositate a risparmio presso varie Società ordinarie di credito L. 412,342,581 e presso varie Società cooperative di credito (Banche popolari) L. 739.558.105, il che darebbe un totale generale di L. 5.042.224.782, pari a L. 153.60 per abitante.

Ma il vero risparmio, quello cioè inspirato dalla previdenza pare dovrebbe esser quello rappresentato dalle somme versate alle Casse di risparmio-ritenendosi i versamenti fatti presso Banche o Società Cooperative, piuttosto come somme depositate in Conto corrente, da servire per bisogni minuti di famiglia, o come mezzi disponibili per occorrenze industriali.

Comunque sia, in linea generale, pare non si stia troppo male e che il sentimento della previdenza vada estendendosi sempre più, ove si tenga presente che la predetta cifra di L. 5.042.224.782 del 1909 va messa a confronto con quella di L. 465.359.328 del 1872.

In qualche parte si potrebbe star meglio. Ma il meglio verrà, non dubitiamo.

Anselmo Borgialli.

I servizi marittimi sovvenzionati

Domani la Camera dei deputati inizierà la discussione del disegno di legge, che, presentato dal Ministero Luzzatti e fatto proprio con emendamenti dall'attuale gabinetto, determinerà i criteri fondamentali della politica marittima dell'Italia nei riguardi dei servizi postali e commerciali da sovvenzionarsi dallo Stato per integrare in alcuni casi o promuoverne in altri le private iniziative.

Le vicende attraverso le quali è passato il complesso problema dei servizi marittimi, sono troppo recenti, perchè le ricordiamo qui. Fallite le varie combinazioni proposte da due ministeri successivi si ricorse ad una soluzione provvisoria, che è prossima a scadere. Indi l'urgenza di prontamente fissare per legge i capisaldi di quella soluzione definitiva, che non potrà essere troppo rimandata per l'ora che incalza: imperocchè se tempo occorre per indire le aste altro ne bisogna per mettere in pronto poscia da parte degli assuntori dei vari servizi la flotta necessaria. Non mancherà opportunità nel corso delle discussione parlamentare di esaminare il disegno di legge e rilevarne sia i pregi e sia le eventuali lacune: riassumiamo intanto, dopo aver pubblicato in sei n. del *Pop. Rom.* la relazione dell'on. Cassuto, in uno schema completo le linee e gruppi di linee che il progetto propone di sovvenzionare e la misura della sovvenzione complessiva di ogni singolo gruppo senza pregiudizio, lo ripetiamo, delle future considerazioni nel merito.

TIRRENO SUPERIORE

Questo gruppo, che è designato con il numero I comprende 13 linee:

a) una linea postale *Genova-Bombay*, con scali a Livorno, Napoli, Messina, Porto Said, Suez e Aden, e ritorno, da esercitarsi con piroscafi del tonnellaggio lordo di 6000 tonn. e velocità di 15 miglia marine – 13 viaggi annuali con percorso complessivo di 117.499 miglia e sovvenzione annua di L. 1.710.000.

b) 4 linee postali coloniali, cio:

Genova–Mombasa e ritorno con scali Livorno, Napoli, Messina, Aden, Mogadiscio e Kisimayo: 13 viaggi annuali con percorso di 119.288 miglia e sovvenzione annua di L. 1.200.000.

A questa linea devono essere adibiti piroscafi della stazza lorda di 3500 tonn. con velocità di 12 miglia marine;

Aden–Mombasa e ritorno, con scali ad Obbia, Mogadiscio, Merka, Brava e Kirimajo; 8 viaggi annuali, percorso complessivo 13400 miglia; con piroscafi della stazza da 900 a 1000 tonn. e della velocità di miglia 9;

Massaua–Suez e ritorno. Viaggio settimanale, percorso complessivo 74.490 miglia, con piroscafi della stazza da 800 a 1000 tonn. e velocità di miglia 9.

Massaua–Assab–Hodeida–Jedda, Porto Sudan–Suakim Massaua, 13 viaggi annuali, con percorso complessivo di 17.095 miglia, con piroscafi della stazza da 800 a 1000 tonn. e velocità di 10 miglia.

c) 8 linee commerciali che fanno capo a Genova, tutte settimanali ad eccezione della linea Carloforte–Portovesme e Carloforte–Calasetta, che sono giornaliere

Di queste linee, una, toccando gli scali della riviera ligure di ponente, si spinge fino a Marsiglia; un'altra si spinge fino a Trieste; una terza fino ad Alessandria d'Egitto, con prolungamento in Soria a settimane alternate, ed una quarta, finalmente, fino a Salonicco e Smirne o Costantinopoli e Odessa alternativamente.

Le altre tre servono gli scali della Sardegna.

Complessivamente al servizio delle otto linee commerciali sono destinati 27 piroscafi di tonnellaggio variabile dalle 1200 alle 4000 tonn., della velocità dalle 12 alle 9 miglia.

L'intiero gruppo comprende 13 linee, servite da 34 piroscafi con un percorso complessivo di 1.091.134 miglia marine e la sovvenzione annua di L. 6.123.000.

Sovvenzione unitaria *media* L. 5,6116 per miglio marino.

TIRRENO INFERIORE

Questo II gruppo comprende 7 linee postali e 4 linee commerciali, destinate a collegare gli scali del basso Tirreno con quelli dell'Africa settentrionale.

Delle linee postali muovono:

3 da Napoli, dirette rispettivamente a Tripoli, Derna e Tunisi; con scali a Messina e Siracusa la prima, a Catania, Siracusa e Bengasi la seconda, a Palermo e Trapani la terza.

2 da Siracusa con meta diretta a Tripoli l'una, e Bengasi l'altra;

1 da Palermo a Tripoli, con scalo a Trapani.

1, finalmente, da Genova a Tunisi con scalo a Palermo e Trapani.

Sono tutte settimanali, ad eccezione della linea Siracusa–Tripoli che è bisettimanale; devono essere servite da piroscafi della stazza lorda di 2500 tonn., con velocità di 14 miglia.

Percorso complessivo 364.833 miglia, con sovvenzione annua di L. 2.430.000.

Le linee commerciali, con periodo settimanale, muovendo rispettivamente da Palermo e Genova, sono destinate più specialmente a servire i porti delle Calabrie e della Sicilia ed a collegarli con gli scali della Tunisia e della Libia.

Una delle due che fanno capo a Genova, si prolunga ogni due settimane a Venezia, toccando Brindisi, Bari ed Ancona.

Percorso complessivo 402.275 miglia, piroscafi di stazza variabile da 1000 a 2500 tonn. con velocità di 10 miglia;

Sovvenzione annua L. 1.680.000.

L'intiero gruppo comprende 11 linee, servite da 22 piroscafi, con un percorso complessivo di 767.108 miglia e la sovvenzione annua di Lire 410.000.

Conversazioni letterarie

Evelyn, *Piero della Francesca*, Città di Castello; S. Lapi 1912.

Julia Cartwright: *Isabelle d'Este*, traduction et adaptation de l'anglais par M. *Emmanuel Schlumberger*, Préface de *Robert de la Sizeranne* (ouvrage illustré de trente trois planches hors texte). Paris, Hachette 1912.

Di Piero della Francesca, che apparve e fu detto da alcuno e poi ripetuto da molti *monarca della pittura ai suoi dì*, è molto più quello che s'ignora che quello che si sa; incerta la sua biografia, incerte pure mole delle opere che gli vennero attribuite; nelle opere stesse che paiono veramente essere dovute al suo pennello, si avvertono inspirazioni diverse da maestri anteriori; diversa maniera, diverso tocco, diverse tendenze; ora egli parrebbe, come nelle piccole figure che si direbbero quasi miniate, un poco inclinare verso la grazia della scuola giottesca; in altre, invece, è un materialismo e realismo vigoroso, ma che appar grossolano. Molti affreschi di lui furono, lui vivo, ricoperti da altri affreschi, il che parrebbe, se non altro, dimostrare un mutamento di gusto ne' Mecenati della pittura, ai quali dovette forse, apparire che nelle scene grandiose l'artista mancasse di amabilità. Tutte queste incertezze rendevano molto arduo il gentile proposito di Evelyn d'illustrare la vita e le opere di quello che essa chiama *il suo avo di famiglia*, essendo ben noto che l'amabile e il fine scrittrice inglese s'è accasata in Italia, con un gentiluomo di San Sepolcro, della famiglia dei Franceschi, che, per via di donne, s'imparentò nel seicento con la famiglia Marini ed aggiunse al nome dei Marini quello dei Franceschi. In ogni modo, anche senza questa ragione domestica, Evelyn che rappresenta in sè tutta l'arte e tutta la letteratura di San Sepolcro, non poteva trascurare lo studio di un artista del Borgo il quale ebbe, nel suo tempo, grandissima voga, e di cui a San Sepolcro stesso e ad Arezzo essa aveva tante volte osservato ed ammirato le opere.

Qualunque sia l'opinione che si possa avere intorno al gusto di Piero della Francesca, era desiderabile che chi ne aveva con più amore studiato l'opera ammirandola, se ne rendesse conto con lo stesso amore fervido, per darci una rappresentazione animata delle impressioni vivaci da lei ricevute; poichè l'oggetto che si ama piglia nella nostra immaginazione e nella nostra espressione una figura sempre più accesa, obbligando chi ci legge o chi ci ascolta ad osservar meglio, fino al punto d'interessarsene, soggetti trattati con indifferenza, ed anche soggetti antipatici, per i quali si provava quasi avversione.

Evelyn ha ora fatto il miracolo di richiamare nuovamente l'attenzione sopra un artista del quattrocento un po' negletto, e di cui alcune opere sicure, se anche in parte, derivanti da altre, recano una impronta di forza che le fa apparire originali.

Essa ha attinto le sue informazioni sul così detto *monarca della pittura*, ai libri, e agli insegnamenti di scrittori e maestri, che le furono di ottima guida; ma il meglio, in questo come in altri suoi scritti d'arte, è sempre quello che l'autrice osservò direttamente da sè sull'opera stessa. Anche tenendo conto degli adornamenti poetici coi quali Evelyn suole rivestire la sua prosa descrittiva, l'acume delle osservazioni particolari dà alla sua prosa un fascino che spesso conquide. Così è agevole capire che Ella non ama troppo il modo con cui, diversamente da altri più leggiadri pittori del quattrocento Piero della Francesca ha figurate le sue donne, le sue sante e le sue madonne.

Ecco un saggio notevole dell'acume della rara scrittrice:

« Ricercatore profondo della verità scientifica, prima ancora della bellezza puramente plastica, il Maestro si curò di disegnare in modo quasi geometrico il viso femminile, condensandone le fattezze nella forma sferica dell'uovo; tanto che il volto delle sue donne appare regolare, ma spesso anche freddo e rigido, mancante totalmente di quella leggiadria e di quella grazia che conferisce talvolta una lieve irregolarità nei tratti e la mobilità dell'espressione. La donna che si presenta nei dipinti di Piero, è la forte, austera e semplice massaia della prima metà del quattrocento, quando le dame e le castellane più nobili accudivano anche esse alle faccende casalinghe, come le umili popolane, filando, e pregando, nelle lunghe assenze dei loro mariti occupati a guerreggiare lontano, oppure assorti negli affari pubblici, non di rado tumultuosi, della loro terra. Quell'esistenza monotona e calma, tutta materiale e punto cerebrale, trascorsa tutta quanta in semplici cure domestiche ed in esercizi di devozione lasciava il viso della donna inespressivo, quasi bovino e ben diverso dalla fisonomia femminile odierna, plasmata dal pensiero intellettuale, tormentata da una mentalità complessa ed esuberante; però, in questa sua austera semplicità: la donna di Piero si mostra spesso maestosa, perfino regale, come, per esempio, la Santa Maria Maddalena nel Duomo di Arezzo. Ma le movenze di quella donna dovevano essere pesanti e gravi, come rigida e torpida sarà stata, in generale, la sua mentalità. Nessuna flessuosa seduzione traspare dalle sue forme matronali, velate da stoffe di lana gravi che cadono a fitte pieghe, come le ampie gonne delle donne fiamminghe; mentre che i suoi piedi sono calzati di scarpe, o zoccoli, ad alta e grossa pianta; e la sua testa è coperta da una larga cuffia, sotto alla quale sparisce la chioma abbondante - supremo fascino muliebre! »

E pagine di uguale efficacia descrittiva non mancano in questo bel libro di Evelyn; voglio ancora recarne un saggio, nella rappresentazione, che la nobile scrittrice ci fa del capolavoro di Pier della Francesca, l'affresco della Risurrezione, nel Palazzo Comunale di San Sepolcro:

« E' il Cristo che, anzi tutto, sorprende e colpisce per la sua imponente maestà! Egli sorge dal sarcofago come un fantasma, poggiando sull'orlo, con mossa energica di potente affermazione, il piede sinistro. Nella destra, regge la bianca bandiera, ben subordinata alla figura, la cui asta diritta rinforza la linea verticale del torso e della testa. Egli sembra sostare un momento, meditabondo: l'angoscia della morte, il letargo del Limbo pauroso si riflettono ancora nel suo sguardo triste e profondo, che sembra mirare di là dalla tomba, al di là del mondo! La sua persona è avvolta nel manto color rosa pallido, di cui rattiene le pieghe con la mano sinistra che si appoggia sul ginocchio alzato, attitudine che conferisce alla figura un senso grande di dignità e di riposo. Tutto è naturale e, nello stesso tempo, solenne in questa posa, cui dà anche maggiore forza e rilievo lo sguardo, che ha del sovrumano e del divino. I grandi occhi buoni che illuminano come fari spirituali, il pallido viso incorniciato dalla bruna chioma e bruna barba, sono abissi di mistero, e sembrano riflettere tutte le sofferenze dell'umanità; insieme a tutta la pietà divina! Ma sulla fronte irradia una luce celestiale. In quel momento di sosta e di attesa, il Cristo tace, le sue labbra sono sigillate nel segreto della morte, sulla quale egli ha trionfato. Intanto, tutta la natura intorno partecipa al grande mistero, al profondo silenzio; nessuna brezza alita sul brullo paesaggio di monti; dietro ai quali spunta il primo grigio e freddo barlume dell'alba primaverila. La campagna selvaggia e solitaria è piena di simbolismo suggestivo da una parte si presenta fertile, con alberi verdeggianti, dall'altra è rivestita di alberi secchi, dai rami spogliati ».

Sovvenzione unitaria *media* L. 5.3552.

GRUPPO ADRIATICO

Il III Gruppo, che fa capo a Venezia comprende tre linee postali e 2 commerciali.

Delle linee postali tre servono a collegare gli scali delle due sponde dell'Adriatico; ed una quarta si spinge da Brindisi a Corfù, Patrasso, Pireo e Costantinopoli.

Questa ultima è servita da piroscafi della stazza lorda di 3000 tonn. con velocità di 13 miglia.

Alle altre linee sono adibiti piroscafi dalle 1000 alle 1900 tonn. dalla velocità di 12 miglia.

La Venezia-Trieste e ritorno è trisettimanale le altre sono settimanali.

Le linee commerciali muovendo da Venezia, toccano i porti italiani della costa Adriatica e da Brindisi si dirigono una ad Alessandria d'Egitto con prolungamento in Soria o l'altra a Costantinopoli toccando Corfù, Patrasso, Pireo Salonicco o Smirne, con prolungamento a settimane alternate ai porti del Danubio. Questa seconda è settimanale, la prima è quindicinale.

Ad amendue le linee sono adibiti piroscafi della stazza di 2500 tonn. lorde e velocità di 10 miglia marine.

Le sei linee, che costituiscono il gruppo, hanno un percorso complessivo di 491.894 miglia sono servite da una flotta di 16 piroscafi che godono di una sovvenzione annua di L. 3.200.000.

Sovvenzione unitaria *media* L. 6.0551.

LINEE CELERI DELL'EGITTO

Questo gruppo, il IV, comprende due sole linee che, muovendo rispettivamente da Brindisi e da Napoli, arrivano ad Alessandria d'Egitto, toccando Siracusa la seconda.

Esse saranno servite da piroscafi dalla stazza di 6000 tonn. e velocità di 20 miglia marine.

Per un percorso complessivo di 123520 miglia è concessa la sovvenzione annua di L. 2500.000.

Sovvenzione unitaria *media* L. 22.0225.

Riepilogando, ecco l'insieme delle proposte del Governo:

GRUPPO I. — 34 piroscafi del tonnellaggio complessivo di 84100 tonn - 1091134 miglia di percorso annuo – L; 6121.000 di sovvenzione

La sovvenzione media è:

per tonn di	L.	72.806.
per miglio di	«	3.629.

GRUPPO II. — 22 piroscafi del tonnellaggio complessivo di 47.900 tonn. – 767.108 miglia di percorso annuo – L. 4.110.000 di sovvenzione, nella misura media di:

per tonn.	L.	86.804
per tonn. di	L.	5.355

GRUPPO III. — 16 piroscafi del tonnellaggio complessivo di 35.900 tonn. – 491.894 miglia di percorso annuo – L. 3.200.000 di sovvenzione media:

per tonn. di	L.	89.134
per miglio di	»	6.056

GRUPPO IV. — 2 piroscafi del tonnellaggio complessivo di 12.000 tonnell. – 113.520 miglia di percorso annuo – sovvenzione L. 2.500.000 nella misura media:

per tonn. di	L.	208.333
per miglio di	»	22.023.

Da queste cifre apparisce evidente che la velocità ed il tonnellaggio dei piroscafi sono i fattori principali, che pesano sulla sovvenzione e che concorrono ad aumentarla, con movimento accelerato.

Congresso emiliano-romagnolo

dell' "Unione magistrale"

(S) **Bologna**, 26 — Stamane, nella vasta sala dei trattenimenti della Associazione degli impiegati civili, ha avuto luogo l'inaugurazione del primo Congresso emiliano romagnolo della «Unione magistrale» e della «Unione della educazione popolare», presenti l'on. Sottosegratario di Stato alla P. Istruzione on. Vicini, l'on. Comandini per l'unione magistrale nazionale, l'on. Brunelli, l'avvocato Iacchia, il rappresentante della provincia, i prof. Tabelli e Pullè, oltre a molte altre notabilità. Si notavano pure numerosi congressisti, tra i quali moltissime signore e signorine in eleganti *toilettes*.

L'on. Comandini prende per primo la parola per portare ai congressisti, il saluto della unione e per tracciare i fini che si propone l'attuale Congresso.

Segue lon. Vicini.

DISCORSO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Dato il saluto del Governo alla città madre degli studi e agli intervenuti al Congresso, ne ha rapidamente esaminati i temi proposti all'odierna discussione, rivelandone l'importanza e facendo conoscere sopra ciascuno di essi gli intendimenti del Ministro dell'Istruzione.

Preparazione dei maestri e delle maestre per la scuola elementare

Altissimo e insieme nobilissimo problema — dice l'on. Vicini — è quello che vi siete proposto; problema che affatica ora la mente geniale di Luigi Credaro, uno dei pochi uomini che in Italia siano degnamente preparati a risolverlo e che saprà restituire alla scuola magistrale il suo vero carattere; e dico restituire, perchè a voi è ben noto che la legge del 1896 la trasmutò in una scuola di coltura generale per le giovinette. Così l'Istituto magistrale, senza danno di altre tendenze, riassumerà il suo leggittimo carattere proseffionale; e la scuola normale, integrata dalla scuola pedagogica dando nuove forze e più sicuro indirizzo all'istruzione popolare formerà e avvierà il maestro agli uffici direttivi.

Una volta preparato l'insegnamento al nobile esercizio del magistero educativo, bisogna anche pensare agli strumenti del suo lavoro. Dotate le scuole del più opportuno e copioso materiale didattico, sarà senza dubbio feconda di ottimi frutti una letteratura scolastica meglio rispondere ai fini civili della scuola popolare Ma in questa materia il Governo non può e non deve ar altro che ispirarsi al criterio della più piena fiducia nel corpo insegnante e al rispetto più ampio della libertà: s'intende bene che non può essere consentita la licenza, non debbono essere tollerati gli abusi, non si deve lasciare aperto il cammino alla speculazione audace e disonesta: ed a ciò ha provveduto il Ministero affidando a una suprema magistratura, la Sezione del Consiglio Superiore per l'istruzione primaria, i giudizii definitivi sopra le questioni, di loro natura assai disputabili inerenti ai libri di testo.

La riforma del «Monte pensioni», che è l'ultimo tema del Congresso, è uno dei più urgenti e sentiti bisogni della classe magistrale.

Il Monte pensione per gli insegnanti elementari promesso nella legge Casati, fu istituita soltanto con la legge del 1878; ma troppe furono allora le esclusioni e le limitazioni consigliate da una prudenza avveduta. Dopo dieci anni, con la legge del 1888, si allargò e determinò meglio la funzione del Monte, la quale da que momento in poi si venne via via svolgendo, mediante le leggi successive del 1894, del 1903 e del 1906, che segnano altrettanti passi nell'ascensione dell'istituto. Certo i benefici del Monte non sono ancora quali vagheggia per il primo il Governo, sì che l'esercito dei lavoratori della scuola sia del tutto libero da preoccupazione per l'avvenire proprio e sulla sorte futura delle vedove e degli orfani e possa dare con fiducia all'educazione delle nuove generazioni tutto l'ardore della sua grande anima ma il meccanismo delle pensioni e delle indennità è così delicato che non si può toccare ad ogni momento, nè si può toccare altrimenti che con mano sapiente. Perciò il Governo segue con particolare interesse i voti e gli studi che su questa materia si fanno dalle associazioni e nei Congressi della classe magistrale: li segue e li farà propri, quando siano giunti a quella maturità che è la migliore preparazione a risolvere qualsiasi problema amministrativo e sociale. Or dunque consentite ch'io mi rallegri con voi per il contributo che vi apprestato a portare, da questo convegno, alla lenta, ma graduale e non mai interrotta ascensione di un istituto che rappresenta per voi, per le vostre famiglie un modesto, ma sicuro sostegno contro i colpi dell'avversa fortuna: fate che la vostra parola sia tanto più discreta quanto più vuol essere efficace e il Governo si affretterà a raccoglierla promuovendo l'attuazione di quelle riforme ulteriori che portino la grande opera fino ai superbi fastigi del più alto coronamento.

Il discorso è accoito da vivissimi applausi, che si rinnovano quando l'on. Vicini si accomiata dai congressisti.

***

Incominciano subito i lavori e prende la parola il signor Pietro Fandella relatore del primo tema.

Il Congresso finirà domani e porpi lavori.

Le nozze d'oro di una Società di M. S.

(S) **Milano**, 26. — La Società Generale di Mutuo Soccorso di Istruzione delle operaie di Milano festeggia oggi solennemente il cinquantesimo anniversario della sua fondazione con un congresso di Società femminili di Mutuo Soccorso.

Nella propria sede, in Corso Porta Nuova, decorata con fiori e trofei di bandiere, ha avuto stamane luogo la cerimonia inaugurale alla presenza dell'on. Luigi Luzzatti, dei rappresentanti del Sindaco e del Prefetto, di altre autorità e di numerose rappresentanze di Società aderenti, con una cinquantina di bandiere.

Dopo la lettura delle adesioni e la relazione fatta dalla sig. Pisa-Rizzi, l'on. Luigi Luzzatti ha pronunziato il discorso inaugurale di cui ecco un sunto.

L'on. Luzzatti, prendendo le mosse dell'accenno fatto alla sua collaborazione iniziale ed assidua negli esordi di questo sodalizio, evocò la figura splendida per ingegno, per bontà, per patriottismo di Laura Mantegazza, che diede vita alla mirabile istituzione, e ricordò un suo discorso fatto alla Società operaia femminile nei primi mesi del 1864, nel quale dimostrava che la redenzione della Patria non sarà completa senza la elevazione del popolo che soffre e lavora.

Spera di essersi tenuto sempre fedele a questo programma e delinea a grandi tratti i principi fondamentali informatori dell'assicurazione obbligatoria per le malattie dei lavoratori, da lui preparata in un disegno di legge insieme col suo collega ed amico, l'on. Raineri, e di cui questi fece un cenno alla Camera nella recente discussione sul ritardo nell'esame della legge sugli infortuni agrari. Il mutuo soccorso appare sempre più la scuola primaria della previdenza sociale e rimarrà la base delle grandi riforme che si attendono per la elevazione dei lavoratori.

Conclude inneggiando a questo spirito di reciproco aiuto che abbella e nobilita la nostra patria ed applica la grande legge di solidarietà collegando la coltura con l'ignoranza, l'agiatezza colla miseria e prescrivendo la cordiale elevazione degli umili.

SCIOPERI ALL'ESTERO

GRAN BRETTAANA

(S) **Londra**, 26. — I capi dei *dochers* londinesi valutano a 120 mila il numero degli scioperanti Tutto sembra indicare per il momento una nuova crisi che perti ad una estensione dal lavoro per una quindicina di giorni e forse un mese. Vi è la minaccia di uno sciopero nazionale. Gli scioperanti sono bene organizzati I depositi sono bene sorvegliati da essi. L'esperienza dello sciopero dell'anno scorso li ha resi accorti. I salvacondotti che consegnavano allora avendo servito per far passare le merci che essi volevano fermare, ora i salvacondotti non sono accordati se non a determinate condizioni. Le domande di lascia-passare sono state rifiutate ad alcune case. I proprietari hanno rifiutato di versare agli scioperanti la paga di questa settimana.

(S) **Londra**, 26. — La Federazione degli operai dei trasporti aveva organizzato per oggi una manifestazione al *Trafalgar Square*. Erano state prese misure severe pel mantenimento dell'ordine, ma non si è verificato alcun incidente.

I partecipanti al comizio hanno approvato un ordine del giorno con cui si chiede che venga fissato un salario minimo di 10 pence per ogni ora di lavoro ordinario e di 11 pence per ogni ora straordinaria.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 26. Lo sciopero degli impiegati delle ferrovie dell'Andalusia nel settore di Malaga provoca un turbamento generale nel servizio dei viaggiatori e delle merci su tutta la rete.

Lo sciopero si è esteso specialmente durante la giornata di ieri. Si crede che prenda un'estensione maggiore in seguito alla adesione dei settori di Cordova, Siviglia, Ceres e Cadice. Si calcola che il numero degli scioperanti sia di circa 5000, ciò che paralizzerà completamente il traffico.

(S) **Algeciras**, 26. Si annuncia che gli impiegati della linea ferroviaria Bobalilla–Algeciras hanno informato le autorità della loro decisione di dichiarare lo sciopero per solidarietà con i ferrovieri, andalusi.

Fino ad ora i ferrovieri del sud della Spagna restano al loro posto. Gli scioperanti si mantengono calmi. Alcuni incidenti sono segnalati, tutti però senza importanza.

SPORTS

Corse ai Parioli

II Riunione di Primavera - Ultimo giorno.

Domenica 26 maggio.

Poca folla nel prato e poca folla nelle tribune.

Il *pèsage* affollato di tutti i più noti *sportsman* e di di signore in eleganti toilettes.

Alle 16 cominciano le corse che hanno il seguente risultato:

I Corsa - **Premio Subiaco** - m. 3500 - L. 2000. (*Steeple-Chase-Hanters-Handicap discendente*). (Ufficiali in attività di servizio).

Arrivano: 1. *André*; 2. *Realist*.

Il totalizzatore paga al *pèsage*: L. 10 al prato L. 9.

II Corsa - **Premio Castel Sant'Angelo** - m. 3800 L. 2000.

(*Steeple chase*).

Arrivano: 1. *Doidicete*; 2. *Boulangere*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 7, al prato L. 7.

III Corsa - **Premio Nemi** - m. 2000 - L. 1500.

(*Corsa di Hunters - Gentlemen riders*).

Arrivano: 1. *Niagara*, 2. *Le Bois Sacré*, 3. *Verrocchietta*.

Il totalizzatore paga al *pèsage* L. 8, 7, 8. al prato: L. 9. 7. 10.

Il vincitore messo all'asta per L. 4000 resta invenduto e rimane al proprietario.

IV Corsa - **Premio Campidoglio**, - m. 4000 - L. 6000. (*Corsa di siepi*).

Arrivano: 1. *Weather Eye*, 2. *Alpino*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 14.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 14. al prato L. 12

V Corsa - **Premio Morlupo** - m. 3500 - L. 2500. (*Steeple Chase - Handicap discendente*).

Arrivano: 1. *Sambar*, per una lunghezza; 2. *Tramat* 3. *Simone III*, per due lunghezze.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 14, 8, 10, al prato L. 14. 9, 12.

Ritorno in città poco animato.

LE CORSE DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano 26 ore 19. — Oggi si è svolta all'Ippodromo di San Siro la 12ª giornata di corse al galoppo.

Tempo incerto. Discreto concorso di pubblico Eccovi i risultati:

Prima Corsa. — Premio Casorate – L. 3000, delle quali 350 al secondo e 150 al terzo – M. 2000.

Sei partenti. Arrivano: 1° Misraim di Chimelli – Da Zara per una testa; 2° Lady Helen della Scuderia Flaminia; 3° La Gaule di G. Lapèze.

Seconda Corsa — Premio Olmo (a vendere) – Lire 3000 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo – M. 1400

Nove partenti. Arrivano: 1° Goffredo di Buglione del conte di Sorrivoli; 2° Lybieri della Scuderia Flaminia; 3° Stige della Razza di Besnate.

Il totalizzatore paga 162 per 10; 60 per 5.

Terza Corsa — Premio Ombriano – L. 5000, delle quali 700 al secondo e 300 al terzo – M. 1000.

Sette partenti. Arrivano: 1° Fragonarda di Federico Tesio; 2° Andreetta della Scuderia Flaminia, 3° Nettuno di Sir Rholand.

Quarta Corsa — Premio Lampugnano (a vendere - h. d.) – L. 3000 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo – M. 1600.

Corrono tutti i 9 iscritti.

Arrivano 1° Medonte di Antonio Dall'Acqua per una corta testa; 2° Ciota di Sir Rholand; 3° Albina della Scuderia Annunziata.

Quinta Corsa — Premio Lombardia (h. d.) – Lire **20.000**, delle quali 2500 al secondo, 1000 al terzo e 500 al quarto – M. 2400.

Nove partenti. Arrivano: 1° Jew della Scuderia Flaminia per una testa; 2° Augereau di Albergto Chantre; 3° Nuzia di Fabriano di Federico Tesio; 4° La Carza del march. L. Corsini.

Sesta Corsa. — Premio Canegràte (a vendere) – L. 3000 delle quali 350 al secondo, 150 al terzo – M. 900.

Dieci partenti cioè tutti gli iscritti.

Arrivano 1° Valencay della Razza Casilina; 2° Macherio della contessa Baby Visconti; 3° Salpêtre della Razza di Besnate.

Settima Corsa. — Premio Ferno – L. 2000 delle quali 250 al secondo – M. 1000.

Nove partenti. Arrivano: 1° La Montagnola di G. Lapèze; 2° Pier pontina di Frank Turner; 3° Monna Vanna del conte di Sorrivoli.

LE CORSE DI TORINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 26, ore 18,20. — La seconda giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori è stata favorita da un tempo splendido. Assisteva un pubblico elegante.

Eccovi i risultati.

Prima Corsa. — Premio del Ministero di Agricoltura – L. 2000 delle quali 250 al secondo – m. 2200 Corre il solo Gigino della Razza di Besnate.

Seconda Corsa — Premio Tepereria (h. a.) L. 3000 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo – m. 1400.

Arrivano: 1° Varese della Razza di Besnate; 2° Idle di B. L. Guastalla; 3° Ikuria di Sir Rholand.

Dopo la seconda corsa arriva S. A. R. la Duchessa di Genova.

Terza Corsa. Gran Criterium Internazionale L. 15.000 delle quali 2000 al secondo, 1000 al terzo e 500 al quarto m. 1200.

Partono e arrivano: 1° Arianna della Razza di Besnate; 2° Satiro idem. 3° Vivarina di F. Tasio; 4° Bun della Scuderia Flaminia; poi Simple Sam e Calagna.

Quarta Corsa. Premio Vinovo (corsa siepi h. a. G. R.) – L. 1500 delle quali 250 al secondo e 100 al terzo – m. 2800.

Partono otto. Arrivano: 1° Calumel di V. Doria; 2° Sylviaque di Huber-Mannada; 3° Carpaccio di G. Ferri; poi Harbalist.

Quinta Corsa. — Premio delle Tribune (a vendere) L. 3000 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo – m. 1800.

Partono ed arrivano: 1. West End della Scuderia Flaminia, che vince facilmente; 2. Mordore di M. Oriba cattivo; 3. Mistificateur della Razza di Besnate

Sesta Corsa. — Corsa militare (st. ch. – a vendere) – L. 2000 date dal Ministero della Guerra, delle quali 1500 al vincitore e 500 al secondo – m. 3500.

Partono ed arrivano: 1. Sfax del tenente Amalfi, che vince facilmente; 2. Urbina del tenente A Valerio; cattivo 3. Origille del tenente Casaleni.

BANCHE e SOCIETA'

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni del mese di giugno.

1. Colorificio e oleificio Sbertoli, Genova.
2. Cartiere G. Stefano e C. di Crusinaldo - Milano.
» Galotti per materiali da costruzione - Bologna.
» Grignani, Lecco e C. - Milano.
3 Saline eritree - Asmara.
» Zuccheheria Nazionale, - Genova.
» « Adria » per la sublimazione dell'alcool e dello zucchero - Genova.
5 Generale esercizi automobili - Milano.
9 Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale - Modena.
» Unione delle Fabbriche - Badia Palesine.
» A. Cederna e C. - Milano.
10 Canapificio Anglo-Italiano Sira - Ferrara.
» Fecolerie italiane riunite - Torino.
11 « Lamone » agricola industriale - Ferrara.
» Tessitura Lenat - Torino.
16 Ferrovia Mantova-Cremona - Milano.
» Unione militare - Roma.
17 Commerciale Pavese Marinoni - Pavia.

Gli Ordini dei medici

E' noto come in ogni provincia si siano istituiti i tre nuovi ordini dei Medici, Veterinari, e farmacisti e come si sia proceduto pressochè dapertutto nello scorso mese e in questo alle elezioni dei singoli consigli degli ordini, elezioni che nei prossimo giugno saranno completate.

Sebbene di alcune poche già sia data notizia in queste colonne, crediamo opportuno di pubblicare oggi il risultato *di tutte le elezioni*, avvenute sino a dieci, comprese naturalmente nel numero quelle già anunciate nello scorso aprile salvo a dare per e altre man mano che esse avranno e si saranno comunicate.

Macerata. — *presidente* dott. Benignetti — *segretario* dott. A. Gatti – *tesoriere* dott. G. Meschieri — *consiglieri* dott. C. Amantini, G. Berardi, A. Clavi, E. Paganelli.

Siracusa. — dott. L. Piazza *presidente* – N. A. Spagna *segretario* – dott. F. Guarrella *tesoriere* – *consiglieri* dott. M. Adamo, F. Linares, V. Maccio, V Secolo

Potenza. — dott. A. Riviello *presidente* — dott. M. Marino *segretario* – M. G. Giuliani *tesoriere* – dottori O. Gavioli, G. Aldinio, R. Pagniello, R. Rinaldi *consiglieri*.

Ancona. — *presidente* dott. R. Ruzzini, dott. A. Guizzardi, *tesoriere* dott. G. Modena *segretario* – dottori G. B. Ricci, C. Monacelli, U. Salvolini e Mergari *consiglieri*.

Catanzaro prof. V. Colonino *presidente* – dott. Colao *segretario* – dott. Gagliardi *tesoriere* – dottori De Vennero, Ciaccio, Montesarti° Tropeano, *consiglieri*.

Venezia. — prof. L. Cappelletti *presidente* – *consiglieri*: dottori D. Giordano, G. Canava, G. Ancona, I. Marconi, T. Montanari, prof. p. Minalliari.

Pesaro Urbino. — dott. A. Venturi *presidente* – dott. E. Maccagno *segretario* – dott. R. Ceramicola *tesoriere* – *consiglieri* dottori M. Bellotti, G. Lùttichau, E. Faggi, prof. C. Ricci.

Modena. — prof. L. Nasi *presidente* – dott. G. Dè Andrea *segretario* – dott. E. Stufler *tesoriere* – dottori V. Palmieri, V. Serafini, professori C. Levi, A. Monari *Consiglieri*.

Grosseto. — dott. T. Fratini *presidente* – dott. G. Niccolini *segretario* – dottor. S. Giannelli *tesoriere* – *consiglieri* dottori O. Bianchi, A. Fontana, L. Golassi, A. Turillazzi.

Parma — dott. C. Tonelli *presidente* – dott. E. Verduri *segretario*, prof. A. Ghelfi tesoriere – *consiglieri* dottori A. Generosi, T. Betti, B. Depratti, prof. E. Bertarelli.

Lecce. — dott. V. Faggi *presidente* – *consiglieri* dottori C. Iannelli, G. Pagliarolo, A. Luceri, G. Libertini, G. Vernazza, I. Carrieri.

Pisa. — dott. C. Ferrari *presidente* – prof. L. Landi *segretario* – dott. G. presenti *tesoriere* – *consiglieri* dottori G. Collodi. F. Fontana, A. Gazzarrini, prof E. Minzani.

Novara — *presidente* dott. A. Vaccino – *segretario* dott. R. Costa – *tesoriere* C. Avegno – *consiglieri* A Veggia, C. Crida, A. Colvara, R. Borella.

Genova–*presidente* dott. F. Grossi–*Segretario* dott. M. Mossa–*Tesoriere* prof. A. Sapelli–*Consiglieri* dottori A. Passaggi, M. A. Palmieri, C. Gandolfo, F. Mergoni

Forlì–prof. S. Solieri *presidente*–dott. M. Chiadini *Segretario*–dott. G. Montanari *Tesoriere*–*Consiglieri* dottori P. Gaveill, C. Della Massa, C. Grigioni, G. Pedrizzi.

Caserta–*presidente* prof. G. Patteruta–dott. V. Cappiello *segretario*–dott. R. Leoncesa *tesoriere* –*consiglieri* dottori L. Senese, E. Brunetti, E. Sartomaio Nicolini, prf. G. Matarazzi.

Rovigo–*presidente* dotr. A. Secchieri–*segretario* dott. V. Vacca–*tesoriere* dott. F. Salvagnini–*consiglieri* dottori P. Oliva, A. Matteucci, S. Gengo, prof. P. Bolognini.

Catania–prof. L. Marchese *presidente*–dott. O. Mirtana *segretario*–prof. F. Mannino *tesoriere*–*consiglieri* prof. E. Clementi, dottori, L. Barletta, C. Dolei, R. Grassi Bertazzi.

Girgenti. — dott. C. Caruso *presidente*– dott. C. Valenti *segretario*– dott. D. Licate *tesoriere*– Consiglieri dott. L. Alaimo, C. Lattuca, C. Leonardi, prof. C. Gangitano.

Massa e Carrara. — dott. C. Verciani *presidente* dott. M. Ambrosi *segretario*– dott. N. Santini *tesoriere*– *consiglieri* dottori P. Orsini, G. Angella, P. Riani, prof. P. Orecchie.

Siena. — prof. A. Guzzoni Degli Ancarani *presidente*– dott. O. Biochi *segretario* – prof. F. Somoncelli *tesoriere*– dottori O. Domenici, G. Pieraccini, professori A. Andrucci, A. D' Ormea *consiglieri*

Messina. — prof. S. Tornalda *presidente*– prof. V. Cordano, dottori P. Lombardo. L. Ziino, G. Fazio, F. Cocito, S. Coniglio *consiglieri*.

Reggio Emilia. — prof. P. Petrazzini *presidente* – dott. Campani, *segretario*– dott. Giaroli *cassiere* – Piguedoli, Grasselli e Plankner *consiglieri*.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; mons. Eyssantier vescovo di la Rochelle; mons. Max Beyer, parroco di Berlino; il prev. Kaiser e la marchese Guerrieri Gonzaga.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio è convocato per domenica, alle 15, per proseguire la discussione del Regolamento del Manicomio.

— Ieri la deputazione provinciale ha deliberato, all'unanimità di stanziare L. 5000 – per gl'italiani indigenti espulsi dalla Turchia.

Per i combattenti della Libia. — Ieri alle 17, nell'Aula Massima del Collegio Romano per iniziativa dell'Associazione Artistica fra i cultori dell'Archeologia Romana, ed a beneficio della Croce Rossa per il fondo della guerra attuale il prof. Roberto Pariboni, direttore del Museo alle Terme, alla presenza di S. M. la Regina Madre ed innanzi ad un pubblico numeroso ed intellettuale, tenne l'annunziata conferenza sui monumenti della Libia.

Riassumere la dotta conferenza che si protrasse per più di un ora fra la più viva attenzione dello scelto uditorio, sarebbe cosa troppo ardua. Solo diremo che l'illustre prof. Pariboni con smagliante parola ci fece rivivere nei tempi più lontani, poichè parlò ricostuendo la storia dell'Architettura fin dalle scoperte più remote, ricordando i tempi pro-egizi e man mano parlò, degli scavi che portarono alla luce veri gioielli d'arte sia in Tunisia che in Tripolitania ed in Cineraica. Egli si disse sicuro che mercè l'opera del nostro governo, importanti scoperte archeologiche verranno alla luce dato il lungo periodo di dominazione romana nella Libia.

Numerose ed istruttive proiezioni furono ampiamente illustrate dall'oratore che terminò il suo dire inneggiando alla conquista della Libia, che apporterà vantaggi di molta importanza all'archeologia.

Un meritato e caloroso applauso chiuse la brillante conferenza. S. M. la regina madre si complimentò vivamente con l'oratore.

La « Festa di Roma » per la flotta aerea. — In uno dei superbi saloni dell'*hotel* Bertolini, ieri mattina si è riunita la Commissione per la *« Festa di Roma »*, che si svolgerà il 2 giugno a Valle Giulia ad iniziativa dell'Associazione Artistica Internazionale e del Comitato Romano.

Presiedevano l'on. march. Guglielmi ed il comm. Bazzani: presenti tutti i componenti la Commissione organizzatrice ed i rappresentanti dei giornali di Roma

Dopo ampia discussione, durante la quale sono state fatte, esaminate ed approvate moltissime proposte geniali, che assicurano certamente la riuscita di questa festa patriottica la quale, per lo spiccato carattere di romanità darà agio al vibrante sentimento generoso e forte del nostro popolo di affermarsi ancora una volta solennemente.

Il programma, completato nelle sue linee generali, sarà, nella nuova riunione di martedì sera, arricchito e perfezionato nei dettagli. Intanto possiamo annunziare che nel recinto di Valle Giulia presteranno servizio due musiche militari, mentre nel *Palazzo delle Feste*, in singoli reparti, si svolgeranno i divertimenti più attraenti del mondo e cioè: *quadri plastici* ai quali concorre la leggiadria di gentili signorine, *concerti strumentali, esposizione e vendita di fiori, cinematografo*, ecc..

All'aperto vi saranno spettacoli di eccezionale importanza, dei quali i principali *numeri* saranno costituiti da assalti di *lotta* fra valorosi dilettanti, esercizi *di acrobati*, emozionanti esperimenti di *salita e discesa di scalinate* da parte del ciclista Mandrulli, ecc.

Durante la festa il servizio di *buffet* tanto nell'interno del padiglione, quanto nel recinto esterno, sarà affidato ad una rinomata ditta che applicherà prezzi convenientissimi.

Vi sarà anche la vendita di una artistica elegantissima cartolina allegorica, che certamente andrà a ruba.

Nel recinto avranno luogo l'ingresso e la premiazione della squadra ciclistica vincitrice della *« Coppa Guglielmi »* che sarà posta in gara il 2 giugno

Il *clou* del programma sarà indubbiamente lo spettacolo aviatorio, per il quale è assicurato, salvo impedimenti di forza maggiore, l'intervento di due distinti e valorosi aviatori che eseguiranno numerose evoluzioni.

Il programma particolareggiato sarà pubblicato fra pochi giorni.

***

Piero della Francesca lasciò traccia luminosa di sè, oltre che nel suo paese, a Firenze, a Roma, ad Urbino, a Ferrara; in queste due città specialmente si onoravano molto le arti; e questo gusto per l'arte, in grazia d'Isabella d'Este, si trasferì pure dalle corti di Urbino e di Ferrara a quella di Mantova.

Dopo che Guidobaldo partì da Urbino, all'annuncio che Cesare Borgia muoveva con due mila uomini contro Urbino, per riparare nel convento degli Zoccolanti, dove Pier della Francesca aveva dipinto la pala d'altare che ora si trova nel Museo di Brera a Milano, e dopo che il Duca Valentino s'impadronì della città di Urbino, uno dei primi pensieri della Duchessa di Mantova fu quello di farsi dare dal fratello un bel torso di Venere, opera di scoltura greca e un piccolo Cupido, che si credeva pur greco, ma che era scultura giovanile di Michelangelo Buonarroti.

Isabella d'Este avea fin dall'infanzia imparato ad ammirare le cose d'arte nel castello di Ferrara, alla Villa di Schifanoia, e al Belriguardo. « La Bella Donzelletta » come chiamava Isabella, quando naoque nel 1474, la Duchessa Eleonora sua madre, aveva avuto occasione di ammirare nel castello e nelle ville opere d'arte insigni, del Pisanello, del Tura, di Piero Della Francesca, del Costa, di Jacopo Bellini, dello Sperandio e d'altri; avea dunque preso, per tempo, l'amore delle cose eleganti, che ne fece poi la più squisita buongustaia della sua età.

Ora su questa interessantissima dama del fine del quattrocento e del principio del cinquecento, ossia del periodo più splendido del Rinascimento Italiano, abbiamo in bella veste francese, per cura della signora Schlumberger, la lodatissima monografia inglese, che le dedicò Julia Cartwright, pseudonimo di Mistress Ady, versione francese alla quale Robert de la Sizeranne mandò innanzi un garbato proemio, ove la gloria acquistata da Isabella nella storia dell'arte e nella vita del suo tempo, viene magnificata, sulla guida stessa dell'eccellente e affascinante libro della Cartwright, che, innamoratasi della sua meravigliosa eroina, la seguì in ogni suo passo e in ogni sua manifestazione, con simpatia, se bene con piena libertà e franchezza di giudizio. Tra le nostre donne del Rinascimento, Isabella d'Este fu, senza alcun dubbio, la più fedelmente rappresentativa.

« Il y a des noms, scrive il De la Sizeranne, qui sont des clefs d'or. Les prononcer, c'est ouvrir à l'imagination un pays enchanté, plein de choses précieuses, aux perspectives brillantes, infinies. Tel est le nom d'Isabelle d'Este. On ne le prononce qu'à propos de chefs - d'oeuvre. Lors qu'on se trouve au Louvre devant les plus beaux Mantegna du monde, et qu'on demande pour qui le peintre les fit, l'histoire répond: pour Isabelle d'Este. Quand, au Salon Carré, on admire le plus riche de nos Titien ou le plus savoureux de nos Corrège, si on fait aux historiens la même question, ils font, quoiqu'avec un peu plus de réserves, la même réponse. Quand on visite à Mantoue, dans le palais des Gonzague, en face des horizons virgiliens, les délicieux *camerini* connus sous le nom de *Paradiso*, il y a un nom qui revient sans cesse, parmi les entrelacs du plafond, dans les caissons bleu et or,, ou les marqueteries de bois précieux, au-dessus des luths, des violes, des virginals et des villes chimériques, comme pour donner la clef de toute cette fantaisie décorative et de ces miracles de l'art, c'est encore le nom d'Isabelle d'Este. Le Marquis de Carabas aux XVI siècle, c'est la Marquise de Mantoue ».

Come con gli artisti, Isabella se l'intendeva coi letterati, con gli ambasciatori, con gli uomini di Stato, e, per mezzo di essi, entrava in quella storia che aveva, in parte, contribuito a fare, ne' molti anni di vita, poichè, nata nel 1474, protrasse i suoi giorni fino al 1539.

Studiando e conoscendo lei, s'impara a conoscere molta parte del costume dei suoi tempi; di qui la grande importanza e il grande interesse che desta il volume della Cartwright, assai ben tradotto dalla signora Schlumberger. I contemporanei che hanno conosciuta ed ammirata Isabella d'Este, ce l'hanno anche rivelata; potevano anche essere briganti, ma studiosi d'ogni eleganza, ammiratori d'ogni bellezza, e d'ogni rarità.

Dice dunque ancora assai bene il De la Sizeranne, conchiudendo il suo bel proemio: « c'est le privilège des figures de ce temps d'avoir eu, pour les observer, les yeux les plus pénétrants, et pour les retracer les mains les plus habiles que Dieu ait jusq' ici, donnés aux hommes. Toutes les actions de la Renaissance, ses découvertes, ses conquêtes, ses révolutions, ses crimes mêmes, se sont déroulés au milieu d'admirables monuments d'art. La justice en a souvent été absente, jamais la beauté. Des trahisons étaient commises par de gens qui citaient Virgile; les dagues qui tuaient avaient été ciselés par Ercole Fedeli; à la toque des bandits, brillaient des médaillons de Caradosso.

Tandis que nous cherchons en vain, dans les manuscrits ou sur les fresques, les ressemblances de tant de saintes, d'inventeurs ou de bienfaiteurs des hommes il n'est pas un de ces brigands de la Renaissance qui n'ait son portrait par Pinturicchio, Piero della Francesca ou le Titien, ou sa médaille par Pisanello ou Niccolò Fiorentino, ou son palais par Benedetto da Maiano, par Bramante ou San Gallo. Leurs fêtes étaient ordonnées par Raphaël, leurs tombeaux par Michel-Ange. L'humanité, dans sa marche à son idéal lointain, n'avançait pas mieux qu'aujourd'hui, plus mal peut-être, tragiquement parfois, péniblement toujours, mais sur une route bordée de chefs-d'ouvre ».

Tutto ciò non è solamente detto molto bene, ma è anche molto giusto.

Sopra Isabella d'Este, molti scrittori, attratti dal fascino del ricco argomento, avevano già gittato parecchi sprazzi di viva luce; ma Julia Cartwright, per la prima volta l'ha ricercata tutta nella vita, compiendo così il ritratto di Beatrice d'Este sua sorella, già pubblicato nel 1899. Le due sorelle si illustrano a vicenda, ma Isabella ci appare raggiante di luce più viva; non per nulla Paolo Giovio l'aveva qualificata come la più rara tra le donne del suo tempo; il Castiglione, il Bembo, l'Ariosto l'avevano celebrata, e altri panegiristi la chiamavano la *prima donna del mondo* e facevano levarsi e inchinarsi nel suo cospetto tutte le muse; l'enfasi della lode universale rispondeva ad una realtà gloriosa.

Nella figura di questa sola donna ripalpita tutta un'età; ma il merito grande della scrittrice inglese è di averci resa una tale figura, in tutte le sue parvenze di bellezza, senza nasconderecne alcuna ruga, dove alcuna ruga le apparve, ma per ammirarla finalmente nello splendore meraviglioso del suo insieme, conchiudendo: « Isabelle d'Este a bien été la fille de son temps, par ses fautes comme par ses vertus, par la noblesse et la générosité de ses aspirations comme par les moyens équivoques qu'elle employait à les réaliser et l'indulgence avec laquelle elle tolérait à côté d'elle le mensonge et le vice. Sa foi religieuse sans aller jusqu'à la ferveur mystique était simple e inaccessible au doute, mais ce fut surtout le sentiment du devoir qui inspira ses actions. Elle joignait à l'équilibre parfait de l'esprit un jugement clair et sûr et des dons exceptionnels; on peut dire véritablement qu'elle embrassa la vie dans sa plénitude. La joie de vivre qui rayonne de son âme ardente, l'amour de la beauté, la profonde culture de son esprit, la sérénité de son caractère, la dignité et la pureté de sa conduite personnelle, font d'Isabelle d'Este le type le plus élevé et le plus accompli des femmes italiennes de la renaissance ».

ANGELO DE GUBERNATIS

Il Congresso Nazionale degli impiegati delle Opere Pie. — Ieri mattina è stato inaugurato il congresso nazionale degli impiegati delle Opere Pie.

Il teatro splendidamente illuminato, accoglieva un numero grandissimo di convenuti fra i quali molte gentili signore. Fra le autorità abbiamo notato l'on. Ciappi presidente della Federazione, e l'on. Scellingo, vice-presidente di Roma, il comm. Castellini rappresentante S. E. Credaro, l'assessore Grifi per il Sindaco di Roma, il comm. Magaldi direttore generale della previdenza per S. E. Nitti, e poi l'on. Pietravalle, il cav. Sindici per la Deputazione Provinciale, i Consiglieri provinciali Piccirilli, Pagliaro e Veroni, i consiglieri Communali Torlonia, presidente della Congregazione di carità di Roma; Bonfigli, Pavoni, comm. Gaumond, comm. Vanni e molti altri.

Hanno aderito con lusinghiere lettere: il presidente del Consiglio S. E. Giolitti, i Ministri Credaro e Nitti; i Sottosegretari Falcioni e Capaldo; un infinito numero di deputati, il Prefetto Annaratone, tutte le Sezioni italiane della Federazione.

Non appena è aperta la seduta si leva l'assessore Grifi che in rappresentanza del Sindaco, porta il saluto beneaugurante al Congresso.

Dopo l'on. Ciappi ed il dott. Poce, presidente l'uno e segretario l'altro della F. N. S. O. P. parlano il comm. Magaldi e l'on. Pietravalle.

E con ciò la seduta inaugurale ha termine.

— Nel pomeriggio si sono inaugurati i lavori: Sale alla presidenza l'on. Ciappi. Si comunicano le adesioni giunte da poco, dell'on. Pescetti, del prof. Orrei e della Sezione di Sezza Aurunca. Si procede alla nomina della presidenza del Congresso, rimangono confermati a presidente l'on. Ciappi, e a segretario gen. il Poce, sono eletti vice-presidenti gli avv. Montefusco di Napoli, Modenesi di Bologna, De Giovanni di Firenze; Del Gobbo di Venezia, e Barbati di Napoli. Ed iniziano senz'altro i lavori con la discussione sul *Progetto di legge per lo stato giuridico dei funzionari delle Opere Pie.* L'on. Ciappi comunica che già sul progetto elaborato dal Comitato Centrale si sono raccolte le adesioni di un centinaio di deputati; si spera quindi che presto esso possa divenire oggetto di una proposta ed iniziativa parlamentare o almeno che sia accettato dai rappresentanti del Governo. Ma l'assemblea viene nella determinazione di premettere la discussione di tutsi gli argomenti relativi allo Stato giuridico dei funzionari delle Opere Pie, per poter da essa assurgere a più illuminata conclusione nel discutere il progetto di legge. L'avv. Adolfo Palmone di Napoli paragonando le condizioni degli impiegati delle Opere Pie a quelle di ogni altra categoria di impiegati, osserva ch'essi sono ancora alle dipendenze dei dirigenti, per la mancanza di ogni garenzia di nomina e di scelta; per il rapporto di impiego con lo Stato.

Su queste conclusioni parlano De Giovanni di Firenze e Mariotti di Reggio Emilia.

Viene quindi approvato un ordine del giorno, col quale il Congresso fa voti che lo stato giuridico dei funzionari delle opere pie venga regolato da una legge organica la quale: *a*) assicuri efficace garanzia di nomina, di trattamento, di difesa e di quiescenza; *b*) richieda il requisito di capacità, comprovato, ove occorra con diplomi professionale: *c*) imponga l'obbligo della nomina stabile previo un periodo di prova non superiore a due anni, che la nomina venga conferita per pubblico concorso, qualora non possa avvenire per promozione; *d*) stabilisca la costituzione dei Consigli di disciplina dei funzionari con intervento di diritto di uno o più rappresentanti della classe per tutta la funzione disciplinare.

Si passa quindi alle *Incompatibilità comminate dalle vigenti legg. agli Impiegati delle Opere Pie a coprire cariche pubbliche.* Su di esse riferisce il dott. Piccardi in luogo del rag. Parisini, di Bologna, egli fa notare che tale discussione viene in un momento molto opportuno perchè e dinanzi ad uno dei rami del Parlamento il progetto per l'ampliamento del voto e conseguentemente dell'elettorato passivo amministrativo. L'oratore scevera la natura giuridica dell'istituto dell'incompatibilità che dice derivare da un antico concetto reazionario che colpisce piuttosto la persona che la pubblica istituzione: esso offende la dignità del funzionario e occorre quindi lottare perchè sia eliminato. Esamina le ragioni giuridiche e politiche che ispirarono il legislatore nel formulare quel decreto dimostrandone l'infondatezza. E affermando che la classe deve lottare con tutte le forze a questa rivendicazione di diritti che un tempo erano incontrastati, presenta un relativo ordine del giorno Su di essa parlano Gemo di Vicenza, Liberti, Zambianchi, Schelioli, De Joannis tutti di Firenze, Natali di Capua, Agapiti di Fermo, Mariotti di Roma, Re di Vigevano; ai quali risponde esaurientemente il relatore accettando qualche emendamento. Si approva quindi alla unanimità questo ordine del giorno: Il I Congresso Naz. degli Impiegati delle Opere Pie considerato che l'estensione del suffragio elettorale deve consentire una minore restrizione nella scelta degli eligendi, in quanto ciò avviene ad ostacolare la libera esplicazione della sovranità popolare, considerato che l'ostracismo dato ai funzionari delle Opere Pie nel governo degli Enti pubblici locali torna a danno ed a disdoro della classe, fa voti che sia abolita l'ingiusta ineleggibilità degli impiegati delle Opere Pie alle cariche pubbliche elettive degli Enti locali, bastando a dirimere i possibili inconvenienti le disposizioni di legge riguardanti i casi di incompatibilità applicabili a tutti gli amministratori di siffatti enti ».

La seduta è chiusa.

Museo di Gessi. — Nella conferenza di ieri il prof. E. Loewy, dopo aver dato saggi dell'interessantissima ceramica minoica che in qualche esemplare ricorda i prodotti dell'Estremo Oriente, riassume la questione delle cronologia della civiltà cretese-micenea.

Mediante sincronismi egizi se ne può determinare il culmine fra il 1800 ed il 1400 a Cr., con un periodo di preparazione che risale fino al quarto millennio, ed un lento declinare fino verso il 1000 a Cr.

Più difficile e il problema etnico; ed ancora non sembra venuto il momento di decidere se il popolo che sviluppò la civiltà minoica sia di razza diversa dalla greca del periodo posteriore, oppure un ramo avanzato della stessa famiglia ellenica, forse gli Achei come molti opinano. Comunque una parte non esigua degli acquisti di quel popolo nel campo del pensiero e dell'arte sopravvivono nella civiltà ellenica, e per il tramite di essa, nella mostra. E forse la stessa scrittura nostra rimonta in ultima analisi a quella minoica, di cui il conferenziere presentò degli esempii, illustrando con rapida sintesi i tentativi fatti finora, segnatamente dall'Evano, di affermare il sistema ed il significato.

Con un accenno alla missione dell'Archeologia che con queste scoperte e con gli studi relativi ha reintegrato una pagina luminosa della storia umana, il prof. Loewy chiuse il presente ciclo di conferenze che dalla prima all'ultima furono seguite dalla più viva attenzione del pubblico numeroso ed eletto.

Comizio Agrario di Roma. — Ieri si è riunito il Consiglio Direttivo del Comizio Agrario di Roma per addivenire alla elezione di due delegati nel Consiglio generale del Traffico come proponeva la circolare N. 1[illegible] del Ministero di Agricoltura del 25 Aprile. u. s. Il C[illegible]nsiglio preso atto che moltissimi Comizi agrari del [illegible]egno hanno designato al Ministero i signori prof. [illegible]uigi Amilcare Fracchia, Vice Presidente del Comizio [illegible]grario di Roma e direttore della Cattedra Ambul[illegible]nte di Agricoltura di Roma, comm. Pasquale Col[illegible] Presidente del Comizio Agrario di Padova votava[illegible] unanime i detti candidati attivi e competenti alla [illegible]arica cui sono chiamati.

All'Istituto S[illegible]ino per gli Studi in Roma. — L'*Istituto Sabi[illegible]* per gli studi in Roma, col nuovo statuto organico [illegible]l 1911, ha costituito il *Premio Roma*, un premio [illegible] L. 1800 per il perfezionamento all'interno, da assegnarsi in seguito a concorso tra i laureati delle singole facoltà, e le *medaglie dell'Istituto Sabino* (una d'oro, una d'argento, una di bronzo,) da conferire a quelli tra i giovani sabini, sussidiati o no, che abbiano dato migliori prove di diligenza e di studio.

Per il 1911 il premio *Roma* fu vinto dal dott. Giuseppe Seri laureato in medicina a pieni voti assoluti nella R. Università di Roma, e le medaglie d'Istituto Sabino vennero conferite ai signori Nello Cocco, Gino Colelli, e Gerardina Gerardi.

La cerimonia della consegna delle medaglie ha avuto luogo ieri mattina alle 11, nell'aula magna del Palazzo Sabino, presenti il comm. Vittorio Fiorini, per il Ministro della P. I, gli on. Giovanni Amici ed Antonio Solidati, Tiburzi, molti consiglieri provinciali e comunali della Sabina, molti capi di istituto ed insegnanti di scuole medie e un largo stuolo di gentili signore e di belle signorine.

Il presidente dell'Istituto, cav. prof. Bruchietti, ha esposto i risultati veramente notevoli, ai quali è giunto nell'ultimo decennio l'Istituto, che eroga per una popolazione di circa 11500 abitanti Lire 54000 annue in borse di studio. Quindi il sig. Nello Cocco, vincitore della medaglia d'oro, ha esposto la storia e le vicende dell'Istituto. Infine si è proceduto alla consegna delle medaglie, riuscitissima opera del sig. Tailetti, e dei diplomi, genialmente ideati dal cav. Luccio. Così gli oratori, come i premiati sono stati festeggiatissimi.

Conferenza Tonizzo alla Sala Verdi. — Ieri mattina alle 10, alla Sala Verdi il valoroso musicista e musicologo Angelo Tonizzo tenne l'annunciata conferenza dal titolo « La musica per l'educazione dei minorenni infelici ». Speciale interesse destò la conferenza del Tonizzo in quanto che egli è stato prescelto dal Giudice Maietti, per il suo umanitario, omai notissimo « Rifugio », come educatore musicale di quei piccoli infelici, nella sciagura fortunati, perchè accolti nell'asilo santo del Maietti. Il conferenziere che per il suo nuovo compito potè con l'osservazione quotidiana rafforzare le sue teorie di coltura, disse ier con efficacia, grandi verità. Da principio il conferenziere disse della azione che esercita la musica su la psiche, e come la musica, in certi casi, come fonte emotiva, possa essere assai utile per modificare e sviluppare alcune facoltà psichiche latenti.

Ora da questa promessa ne viene di conseguenza, che un'applicazione razionale della musica alle piccole anime che per condizioni di ambiente e di vita, possono presentare fenomeni più numerosi la musica dovrebbe essere uno dei principali mezzi educativi. L'oratore quindi disse con molta modestia quale fu il suo lavoro e quali resultati esso apportò: davvero aggiungiamo noi stupefacienti. Il pubblico presente formato di colte persone, educatori, scienziati, intui rapidamente quale importanza avesse l'opera del maestro Tonizzo e volle dimostrare la sua ammirazione con frequenti applausi e una lunga ovazione al termine della conferenza. Il Giudice Maietti presente con parola commossa ringraziò gli ascoltatori di essere intervenuti. Da ultimo alcuni fanciulli ricoverati, cantarono assai bene, con trasporto, con passione sincera, una delicata « preghiera » composta dallo stesso Tonizzo, il meraviglioso coro del *Nabucco* di Verdi e una spigliata graziosissima canzonetta-marcia.

Il pubblico rinnovò gli applausi calorosi.

Circolo Giuridico. — Ieri, alle 11, nel salone del Circolo Giuridico – al palazzo di Giustizia – è continuata la discussione settimanale sul tema: « *La riforma legislativa intorno alle indagini sulla paternità.*

Parlò lungamente l'on. prof. Vittorio Scialoja, che, con la vivacità della sua dialettica, la sottile logica delle sue argomentazioni e delle sue conclusioni, tenne costantemente avvinta – per oltre un'ora e mezza – l'attenzione più intensa dell'uditorio tutto, che lo salutò alla fine del suo dire con una imponente ovazione.

Assisteva alla dotta conferenza il Ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile.

Notammo pure S. E. Finali, i senatori Garofalo, Bodio e Filomusi Guelfi, gli onorevoli Mosca e Barzilai, i magistrati D'Amelio, Moschini, Coppola, Santasilia, Gatti, De Notaristefani, Marcucci, Porchio e Savastano; i professori Vivante, De Gubernatis, Chiovenda, Grisostomi, Semeraro, Raguisco, Giovanni nini; gli avvocati Pascale, Taranchi, Lollini, Pasini, Troffo, Pasquali, Cartasegna, Quartara, Caruso; le signore Ascoli Nathan, Re Bartlett, D'Amelio, Ricci Basatti e moltissimi altri.

Per la costruzione del Viale Pomerio. — Lo sviluppo il popolamento sempre maggiore dal quartiere di S. Saba all'Aventino rendono urgente il provvedere agli accessi, soddisfacendo così alle giuste esigenze e alle continue sollecitazioni degli abitanti di quella località i quali attualmente, per giungere alle loro abitazioni debbono passare per un viottolo angusto e pericoloso per l'eccessivo transito di carri che ivi si verifica.

Secondo il progetto e preventivo eseguito dall'Ufficio tecnico gli accessi suddetti che consistono nella costruzione, secondo il Piano regolatore, del viale Pomerio interno dalla porta S. Paolo a S. Saba, importano una spesa complessiva di L. 180.625, così ripartita:

Sistemazione stradale e fognatura	L. 160.000.00
Espropriazioni	L. 20.625.00
Totale	L. 180.625.00

In considerazione pertanto che nella località, ove deve eseguirsi il lavoro, esiste già il Cantiere dello Istituto delle case popolari, che costruisce il quartiere di S. Saba, e per evitare che due Imprese lavorino nel medesimo cantiere la Giunta ritiene che i lavori suddetti vengano eseguiti da una unica Impresa si proporrà pertanto al Consiglio di voler affidare, a trattativa privata, all'Istituto delle case popolari, l'appalto dei lavori di sistemazione stradale e di fognatura del viale Pomerio interno dalla porta S. Paolo a S. Saba, per l'importo complessivo di L. 160.000 lorde dal ribasso del 15 per cento dall'Istituto stesso offerto, e alle condizioni tutte stabilite nel progetto e capitolato dall'Ufficio tecnico redatti.

In pari tempo si proporrà al Consiglio di voler autorizzare gli atti di espropriazione a carico dei signori Pottoratzhy, Biondi, Doviziali, ed altri, proprietari di un relitto di area, necessario alla costruzione del suddetto viale Pomerio.

Università popolare Romana. — Il viaggio di istruzione organizzato dalla Università Popolare, è definitivamente stabilito pei giorni di sabato, domenica e lunedì 8, 9, 10 giugno prossimo. Saranno visitati gli Alti-forni e le acciaierie di Piombino, le rovine di Populonia, le Miniere dell'Isola d'Elba, la Villa Napoleonica, e si farà anche una gità a Porto Longone e Rio Marina.

Il Circolo di Coltura di Piombino, e i municipi di Piombino e Porto Ferraio preparano liete accoglienze.

Le poche tessere ancora disponibili pel viaggio ferroviario Roma-Piombino e ritorno, si distribuiranno al prezzo ridotto di L. 19.70, presso l'Ufficio Viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri in Piazza Sciarra.

Al Circolo Marchigiano. — Nella sede del Circolo Marchigiano, innanzi a numeroso ed elegante pubblico, iersera alle 21 il prof. Giulio Vitali ha tenuto un'interessante conferenza sul tema: *Per la gioventù di domani.*

La dotta e brillante conferenza ascoltata con vivo compiacimento ed interesse dagli intervenuti è stata alla fine vivamente applaudita.

Negozianti e Industriali di Roma. — Ieri al ristorante *Apollo* ha avuto luogo il banchetto per solennizzare il XXV anniversario della fondazione della Società generale tra Negozianti e Industriali di Roma.

Al tavolo della presidenza attorno al cav. Casciani siedevano per la Camera di Commercio il comm. Vanni e il cav. Ascenzi, l'on. Fortunati, il principe don Augusto Torlonia, il comm. Bellcoh, rappresentante il Ministro di Agricoltura, Orrei vicepresidente del Consiglio provinciale; Morelli in rappresentanza del sen. Cancelli, Vannisanti e Staderini.

Nelle altre tavole tra tutti i rappresentanti delle associazioni commerciali e industriali di Roma abbiamo notato i cons. communali Testa, Zingone, Ascarelli Del Vitto, Orlandi, Chiappa, Caretti, Cagli e Albini

Alla fine del banchetto, prima dei discorsi il cav. Corner ha fatta una questua per gli sfrattati dalla Turchia e la questua ha fruttato L. 912.

Venuto il momento dei discorsi, dopo che il cav. Cartoni ha portato l'adesione di tutti i deputati di Roma e della Unione delle Camere di Commercio, hanno parlato il cav. Casciani, il comm. Vanni, il cav. Orrei, il cav. Ascenzi, e altri, tutti inneggianti alla prosperità della Società fra Negozianti e Industriali che già ha dato così eloquente dimostrazione della sua salda organizzazione.

Sala della biblioteca femminile – (*Piazza Micosia* 35) — Oggi lunedì 27, avrà luogo alle ore 17,30, un'audizione della nota pianista Margherita Berio.

Il programma difficile e interessante è improntato quasi completamente a stile classico.

Circolo Universitario Cattolico Romano. — Mercoledì 29 corr. — alle 19,30 nella sala del Circolo Universitario Cattolico (Via della Scrofa 70) il prof. A. Zacchi parlerà intorno « Ai supremi destini dell'uomo » chiudendo così la serie dei discorsi filosofico-religiosi da lui tenuti settimanalmente con tanta competenza tecnica ed oratoria.

Il Circolo Universitario Cattolico superbo per la felicissima riuscita di queste conversazioni polemiche sente il dovere di tributare pubblico rintraziamento allo studioso modesto e geniale, il quale sa difendere così brillantemente i diritti supremi della Fede e della Religione.

Ingresso libero e libera discussione.

Oggetti rinvenuti e depositati dal 18 al 24:

Biglietto di Stato, borsa con fazzoletto e cucchiaio, bastone, portafoglio con fotografia e varie carte, piccolo orecchino d'oro, medaglia d'argento, mantellina da bambino, chiave, fazzoletto con denari, paletot di pelo per donna, libretto di *chèques* chiave, due chiavi, chiave, quattro chiavi con tre anelli, portafoglio con varie carte e due passaporti a nome Plini Antonio e Petrangeli Vincenzo portamonete con chiavetta, ciondolo e pochi soldi, cappello da bambino, camera d'aria per automobile.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Furti. — In danno di Desiderio Sergenti, ab. in v. Carbonari n. 10 furono ieri rubati quattro sacchi vuoti del valorei lire 10.

Il ladro che è stato arrestato è certo Filippo Proietti di anni 20.

— In casa, della signora Vittoria Pietrangeli di a. 40 ab. in via Cavour n. 394 si presentò un individuo il quale domandò se si poteva vedere una camera d'affittare. Mentre la domestica che gli era andata ad aprire si recava in una stanza vicina a chiamare la signora, lo sconosciuto rubò un orologio che era situato su un mobile. Il valore dell'orologio è di circa 18 lire. L'autorità indaga per arrestare il ladro.

Arresto. — Ieri al *Grand Hôtel* dove alloggiava da gran signore è stato arrestato in seguito a mandato di cattura, certo Giuseppe Orsi di a. 57, responsabile di parecchie truffe ch'egli commetteva spacciandosi ora per ingegnere ora per conte; è stato rinchiuso a Regina Coeli.

— Per porto abusivo di rivoltella ieri notte al Lungo Tevere Testaccio due agenti di P.S. arrestarono certo Nicolò Urro, il quale è stato mantenuto a Regina Coeli deferito all'Autorità Giudiziaria.

Investimento. — Ieri mattina alle 10, in v. Vatelli, Attilio Montesi di a. 11 è stato investito dal ciclista Veroli Luigi il quale è stato arrestato.

L'investito fu giudicato alla Consolazione guaribile n 60 giorni.

— In v. Flaminia certa Maria Franceschini fu investita da una bicicletta montata da uno sconosciuto e nella caduta si fratturò il femore sinistro.

Fu accompagnata a S. Giacomo dove la dichiararono guaribile in 60 g.

Distrazione pagata cara. — Certa Vincenza Rubiconda di a. 32 iersera mentre chiudeva la porta di casa in v. del Boschetto 138 si lasciò prendere sbadatamente il dito indice della destra tra le imposte in maniera da lasciarvi il polpastrello. Andò a farsi curare a S. Antonio dove le dissero che ne avrà per 25 g.

Borseggio. — In un tram della linea 15 iersera fu borseggiata del portamonete contenente una diecina di lire la suddita prussiana Luisa Schvinek di a. 60.

La P. S. indaga.

Investimenti. — Certo Albino Angelai di a, 22, transitando iersera in bicicletta per v. della Scesa vecchia fuori Porta S. Pancrazio, s'imbattè in una comitiva di sordomuti condotta a passeggiare e ne investì uno, certo Giuseppe Laslavia che fu accompagnato a S. Spirito dove lo trattennero in osservazione per le contusioni riportate.

Anche il ciclista nella caduta riportò molte escoriazioni al viso e alle mani. Allo stesso ospedale lo dichiararono guaribile in 10 g.

Ferimento — L'altra sera in v. Sabelli per questioin di gioco vennero a lite certo Alfredo Affogani di a. 20 e Oreste Vincenzi di a. 20 questi colpì il primo con una coltellata producendogli una ferita giudicata al Policlinico guar. in 6 gg.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 28 Maggio 1912 La 3.ª Custodia vende gli ori del 13 giugno 1911.

La 3.ª Custodia vende i fagotti de 19 luglio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi — Nella diurna di ieri *Il Conte di Lussemburgo* procurò festosissime accoglienze a tutta la Compagnia.

Nella rappresentazione serale, *Amore di zingaro* fu replicato tra molti ed unanimi applausi del pubblico elegante che affollava sala e palchi, trascinato dalla valentia degli artisti.

La Sanipoli, la Ghirelli, la Poli, la Braccony, il Righi, lo Zanasi, il Meranzi, il Valle e l'Orefice ebbero speciali feste per la loro interpretazione brillante vivace e sempre misurata, e furono evocati, ad ogni fine d'atto, più volte al proscenio insieme con gli altri artisti, tutti degni di lode.

Ottima l'orchestra sotto la direzione del maestro Lombardo.

— Stasera ultima replica della *Bella Risette*, domani il *Conte di Lussemburgo* e mercoledì prima di *Eva*.

Valle. — Nell'unica rappresentazione diurna di ieri, *Maman Colibri* procurò applausi calorosi alla Reiter, al Carini e a tutti gli ottimi esecutori.

— Stasera una interessante novità: *La fuggitiva*, commedia in 4 atti di A. Picard.

Mercoledì penultima recita della stagione con lo spettacolo in onore di Virginia Reiter.

Nazionale. — Anche nelle due repliche di ieri *Amore emigra* affollò straordinariamente il teatro, e calorosi e frequenti applausi si ebbero la Melato, il Giovannini, il Betrone, il D'Annunzio e gli altri esecutori.

— Stasera altra replica.

Quirino. — *Manovre d'autunno* nella diurna e *Sogno di Valzer* nella serale procurarono festose accoglienze a tutta la Compagnia Parigi.

— Stasera *Santarellina.*

Apollo. — Numeroso pubblico si divertì molto nei due spettacoli di ieri a *Largo alle donne*, e a *La prima notte.*

— Stasera spettacolo in onore della brava Rizzotto Casini con la divertentissima *Zampa legata.*

Adriano. — La replica della *Norma* affollò ieri il vasto teatro di pubblico elegante e plaudente. Speciali feste si ebbero la Micucci, e gli altri bravi esecutori.

— Stasera riposo per la festa di beneficenza.

Salone Margherita. — Al ricco spettacolo di varietà, si aggiunge stasera *Trezzi* col suo nuovo numero di *caricature parlamentari* viventi: Seguirà il grande torneo di lotte femminili.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La bella Risette*, ore 21.
Valle. — *La fuggitiva*, ore 21.
Nazionale. — *Amore emigra*, ore 21.
Quirino. — *Santarellina*, ore 21.
Apollo. — *Zampa legata*, ore 21.
Adriano. — *festa di beneficenza*, ore 21.
Metastasio. — *Erba fumarie*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, or 18 e 21.30.
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo variato, dalle ore 17 alle 23
Sferisterio Romano. — Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Le maligne trovate dei turcofili

Il «*Berliner Tageblatt*» del 23 corr. col titolo «La Torre di Rodi» scrive:

Alcuni giornali recano la notizia che il Governo italiano avesse creato un nuovo ordine cavalleresco della «Torre di Rodi». Questa notizia è smentita. Si tratta invece di un cambiamento nell'ordine dell'Annunziata di cui è imminente il conferimento ad alcune personalità.

Interessante è la causa di questo cambiamento. L'ordine, fondato da Amedeo VI nel 1600 viene portato ad una catenella le cui lamine d'oro portano l'iscrizione «Fert». La spiegazione di questa iscrizione è andata perduta e tutte le indagini fatte non riuscirono a scoprire il significato di queste lettere. Ora si è trovata la via di uscita attribuendo a tali lettere il significato: «*Fortitudo eius Rhodum Tenuit*»

***

Tante parole altrettanti errori – Amedeo VI, detto *Conte Verde* al quale il *Tageblat* attribuisce la fondazione dell'Ordine nel 1600, regnò dal 1343 al 1383 ed istituì l'Ordine dell'Annunziata nel 1362.

Intorno al significato della parola *Fert*, molto fu scritto e molte furono le spiegazioni dateci.

Tra le più accreditate, avvalorate dell'autorità di Luigi Cibrario insigne cultore delle numismatica ed illustratore degli archivi sabaudi, è precisamente questa, che il *Tagiblatt* ricorda facendo però tendenziosamente le mostre di crederla di data recente, anzi, *pour cause*, di data recentissima.

Del resto che Amedeo V, padre al *Conte Verde*, abbia combattuto a Rodi con i cavalieri di San Giovanni contro i turchi, che l'assediavano frustrandone il tentativo di conquistare il dominio dell'isola, che avevano per la prima volta occupato nel 661, malgrado l'assicurazione di qualche storico, che la dico leggenda, è provato da numerosi documenti, che si conservano in Torino negli archivi della Real Casa di Savoia.

Che a questa vittoriosa impresa accenni la parola *Fert* può o non può essere; ma è certo che tale credenza è vecchia di secoli e che non saranno le maligne parole del *Tageblatt* che basteranno a distruggerla.

La Turchia contro il diritto delle genti

Da Napoli giunge notizia che il *Caucaso* delle *Messageries maritimes* è giunto ieri mattina in quel porto avendo a bordo 60 italiani espulsi dal territorio ottomano è stato oggetto da parte delle autorità turche di un criminoso attentato nelle acque di Smirne.

Mentre il piroscafo il mattino del 22, si avanzava negli stretti lasciati liberi dalle mine preceduto dal battello-pilota seguendone la scia, fu fatto segno dal fortino del Faro ad alcuni colpi di cannone, in bianco i primi due con proiettili gli altri, malgrado che il piroscafo al primo sparo si fosse immediatamente fermato.

Fu ventura che i proiettili non colpirono la nave, la quale poco dopo riprendeva la sua rotta.

Il pericolo corso dalla nave è stato grave ed il terrore dei passeggeri è stato grande. Appena arrivato a Napoli il comandante del *Caucaso* fece rapporto scritto della cosa al console di Francia, il quale si recava a bordo a riceverlo e lo trasmetteva prontamente al suo Governo.

All'atto odioso ed anche criminoso che ci è stato confermato al Ministero della Marina, non occorrono commenti. Esso è nuova dimostrazione del come il Governo turco intenda adempire i doveri di uno Stato civile.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia

La Commissione centrale di soccorso agli espulsi dalla Turchia comunica:

In seguito alle notizie pubblicate che un migliaio di espulsi arrivati a Brindisi si troverebbero colà abbandonati, si sono chieste subito spiegazioni a quel sottoprefetto, il quale ha telegrafato comunicando che pei 112 espulsi finora giunti e restati a Brindisi, è stato provveduto al vitto ed all'alloggio.

Le opportune disposizioni già date in precedenza assicurano che sarà provveduto convenientemente ad assistere gli altri espulsi che giungeranno.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di R. D. che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione radiotelegrafica internazionale fra l'Italia ed altri Stati.

2. Idem, contenente disposizioni per accelerare la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia.

3. Concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione elettrica da Chirla a Ponte Tresa.

4. Schema di Regio Decreto per la istituzione del vaglia chiuso e schema di modificazioni regolamentari per le ricevitorie postali;

5. Presentazione di progetto di legge portante modificazioni all'art. 10 della legge 5 aprile 1908, n. 141, concernente la cinta daziaria ed il piano edilizio regolatore della città di Torino.

6. Schema di R. Decreto riguardante il personale operaio degli Stabilimenti militari di pena.

7 Presentazione di disegno di legge relativo alle somme che il Governo riceverà dal Comitato nazionale incaricato di raccogliere offerte di cittadini e corpi morali per l'incremento della flotta aerea.

8. Schema di Regio Decreto relativo all'organico del personale tecnico e di servizio fuori ruolo delle scuole agrarie e delle scuole superiori di agricoltura.

9 Presentazione di un disegno di legge che approva la convenzione da stipularsi per l'assetto edilizio degli Istituti scientifici della R. Università di Sassari.

Le Ferrovie complementari della Sicilia

L' odierno Consiglio dei Ministri si è fra l' altro occupato, per iniziativa dell' on. Sacchi, delle ferrovie complementari della Sicilia, le quali, autorizzate dalle leggi del 1902, 1905 e 1906, sono com' è noto, in costruzione a cura dell' amministrazione delle ferrovie dello Stato.

La costruzione di alcune di tali linee avendo incontrato difficoltà e ritardi per ragioni di varia indole, mentre urgente ne è il compimento nell' interesse delle comunicazioni ferroviarie dell' isola, l' on. Sacchi ha proposto ed il Consig. dei Ministri ha approvato di autorizzare la Direzione generale delle ferrovie dello Stato a provvedervi in economia.

Con siffatto provvedimento la costruzione di quei tronchi ferroviari sarà molto eccelerata e si otterrà inoltre il grande beneficio di impiegarvi una notevole parte degli operai italiani espulsi in questi giorni dalla Turchia.

Ministero Interno.

Per i Comuni.

Su parere conforme del Consiglio di Stato del 3 maggio corr., è stato sciolto il Consiglio Comunale di Bruzzano Zeffirio (Reggio C.) e nominato Regio Commissario il dott. Guglielmi Vincenzo, Consigliere aggiunto di Prefettura.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Regi Commissari di Raiano (Aquila) e di Laureana di Borello (Reggio Calabria).

Ministero Pubblica Istruzione

Tra i decreti sottoposti alla firma sovrana dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono i seguenti:

Conferma del prof. Icilio Guareschi nell'Ufficio di direttore della scuola di Farmacia della R. Università di Torino.

autorizzazione ad accetare il legato del defunto comm. Vittorio Avondo di tutti i mobili ed oggetti antichi esistenti nel maniero di Issogna;

autorizzazione ad accettare la donazione fatta al Museo « Francesco Borgogna » di Vercelli dal cav. avv. Francesco Borgogna di uno stabile denominat « Chiesa del Carmine » della detta città.

Per l'istruzione nel mezzogiorno.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorgo d'Italia e nelle isole nella adunanza del 25, presidente l'on. Guido Baccelli, presenti i Commissari, on. Giuseppe Carle, e Mendoia, comm. Corradini e Pironti

ha discusso ed approvato un piano ordinativo di Corsi Magistrali per gli emigranti, che saranno tenuti in 10 sedi;

ha concesso premi per insegnamenti facoltativi

ha preso atto di comunicazioni fatte dalla Presidenza delle Scuole pei contadini dell'Agro Romano;

ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi agli asili di Carovilli, Papiano, Tortoreto, Loreto Aprutino, Ripi, Cupra marittima;

ha approvato finalmente l'elenco delle proposte per assistenza scolastica nell'isola d'Elba (Livorno).

La Commissione, esaurito il proprio ordine del giorno, ha rinviato le sedute alla seconda quindicina di giugno.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivolta dei negri a Cuba.

(S) **New York**, 26. — Secondo telegrammi da Cuba una banda di negri armata e a cavallo ha attaccato la guarnigione di El Pilo, a 15 miglia da Santiago, e ne ha saccheggiato le case. Il governo ha inviato truppe a Guandalosa, per mare perchè le ferrovie non funzionano più. Una nuova banda di negri ha pure attaccata la guarnigione di Santa Lucia.

La catastrofe del Titanic.

L'inchiesta americana

(S) **New Jork**, 26. — Continua l'inchiesta sulla catastrofe del *Titanic*. Il senatore Ditte ha appreso dal capo macchinista del *Titanic* che 19 caldaie su 24 funzionavano al momento della collisione, mentre il giorno avanti non funzionavano che 16. Ciò potrebbe dimostrare che si cercava di battere il *record* della velocità.

PERU'

(S) **Lima**, 26. — Le elezioni presidenziali hanno prodotto gravi disordini. Vi sono morti e feriti. La casa del candidato Aspillag è stata incendiata. Egli rinunzia probabilmente a mantenere la sua candidatura. Il Governo sembra proteggere Billinghurst.

A causa degli abusi avvenuti il popolo reclama la nullità della elezione.

GRECIA E TURCHIA

(S) **Atene**, 26. — L'*Agenzia di Atene* smentisce categoricamente le notizie di alcuni giornali italiani circa gli aeroplani portati in Grecia dal vapore *Niger*. Essi sono destinati all'esercito greco e non a quello turco e saranno prossimamente inviati al campo delle manovre.

L'*Agenzia* smentisce poi l'affermazione dei giornali stessi che si sia formato al Pireo un centro di contrabbando di guerra a favore della Turchia.

(E' assurdo del resto presupporre che dati i rapporti cordialissimi fra l'Italia e la Grecia, il Governo di Atene non vigili ad impedire qualunque tentativo di contrabbando a pro' della Turchia. *N. D. D.*).

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 27 (ore 2). — E' terminato dopo mezzanotte il banchetto in onore del sindaco di Roma Nathan all' *Unione Cooperativa*.

I commensali erano 250.

Varazzani segretario dell'Università popolare annunciò numerose adesioni.

Brindarono il dep. Riccardo Luzzatto, Tateo, Menozzi, il Prefetto sen. Panizzardi ed altri.

Rispose Nathan applaudito.

— E' morto a 44 a. il dott. Carlo Valvassori - Peroni, distinto pediatra e consigliere comunale, fratello del deputato di Melegnano.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1[illegible], Tel. 38-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

***Magazzini:* S. Pantaleo 60-61**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — interamente versato
Fondo di riserva ordinari L. 26.000,000 - *Fondo di riserva straordinario L.* 21,00,4000

Direzione centrale: **MILANO**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli. Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente Torino. Udine, Venezia, Verona. Vicenza.**

Operazioni e Servizi diversi de la Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti - piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » - medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » - grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

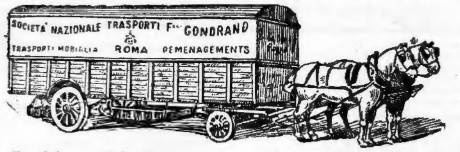
Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di Risparmio 2 ¾ %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3 ¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO, O PIU 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3 ¼ 3 ½ 3 ¾ % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull' Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso graduito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e sugellati
CUSTODIA in APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — Via del Plebiscito, 109 (Palazzo Doria)
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chéques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori

Società Trasport Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N. 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

Atonia dello STOMACO e dell' INTESTINO

CALCOLOSI
NEFRITI CRONICHE
NEVRALGIE-SCIATICHE
PARESTESIE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio

SCHIARIMENTI GRATIS

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10— *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.35 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-restaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 un *treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 14,35 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Per gli Avvisieconomici

Rivolgersi all'Amministrazione

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

....*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nell'***esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. **PIETRO ALBERTONI**
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.
Capitale statutario L. **100 milioni.**
Emesso e versato L. **40 milioni.**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, a provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.88 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.69 e in L. 5.83.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L.5. per i mutui sino a L. 20.000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiare e il pagamento delle cedole.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUOGHI — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto,* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale,* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano,* p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese,* v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 138 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili,* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese,* villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Ar Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano,* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca,* p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe,* v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'Arte moderna, per Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese,* villa Umberto dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura,* p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla,* v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro,* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico,* ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori,* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,[illegible]	5,55	7,30	7,56 16,25	10,45 13,—	15,[illegible] 19,35	
Pisa-Torino	[illegible]	8,45	14,45	18,[illegible]	[illegible]	20,[illegible]	[illegible]
Pisa-Milano	[illegible]	5,45	14,45	18,5	21,—	[illegible]	
Foligno-Ancona	5,50	8,30 a	12,5	15,[illegible]	22,—		
Firenze-Milano	8,—	9,10	14.42	18,15	21,5	22,[illegible]	
Grosseto	[illegible]	8,45	14,45	15,[illegible]	18,5	21.—	[illegible]
Tivoli-Avezzano		7,45	15,—	17,35	19,[illegible]		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	9,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	18,15		18,[illegible]	20,15 [illegible]
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23,4		
Fiumicino	5,11 a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	19 20,15	14,20 22,19	18,[illegible] [illegible]
Torino-Pisa	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	[illegible]
Milano-Pisa	7.—	6,55	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,15	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,[illegible]		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,53	13,5	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8,[illegible]	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,50	16,5	21,30	21,39			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
(*) Da Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Alter.		Tariffe di locazione 1 mese	3 mesi	6 mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
CASSETTE FORTI	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
CASSE FORTI	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 ½	55	50	9	18	28	40
	unico	42 ½	20	54	15	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in Camera-forte sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-forte** si ricevono in custodia, bauli, casse valigie, pacchi o in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERE FORTI dalle ore 9½ alle ore 6½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE FORTI o CASSE FORTI e dei colli depositati in CAMERA FORTE.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capitale sociale L. 130,000,000 - interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. **26,000,000** — *Fondo di riserva straordinario L.* **20,400,000**

Direzione Centrale **MILANO.**

Filiali all'estero: **Londra.**
Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente. Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI

Libretti di deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0 · a due anni o più 3 1/2 0/0

Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 31 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanche'	Quadri	Fili conduttori
Cent. 6 L. 2.45	—	—	3 Num. L. 11.75	7/10 . . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	lisci . . . . . . L. 0.30	cent. 14 L. 2.60	4 » » 15.50	8/10 . . . . » 3.80
» 8 » 3.20	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	6 » » 21.—	9/10 . . . . . » 10.70
» 9 » 3.25	legno . . . . . . » 0.25	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	Cordoni di seta
» 10 » 4.75	» . . . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—	Perelle . . . . » 0.45	secche » 4.50	12 » » 32.—	

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

Tramvia Roma Civitacastellana

				Festivo
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo.
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21 25

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottime requisiti, uso contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO [illegible] 170 circa. Scrivere Casella [illegible].

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. [illegible] Touring [illegible] posta Roma.

D' AFFITTARSI

MARINO. Elegante appartamento senza mobili sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amenissima, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale Trattative Ripetta 22 Roma. 1[illegible]

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA casa, villa o anche famiglia con [illegible] Rivolgersi all'amministrazione. 1[illegible]

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86-36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano - due ore da Roma - servizio automobilistico - grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2., dalle 10 alle 12.

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO da lezioni [illegible] Via Ancona [illegible], Bianca Colombi, [illegible] A. Tiberini. [illegible] L. 1 a lezione [illegible] L. 5 mensili, [illegible] 1[illegible]

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese [illegible] lezioni di lingua italiana [illegible] Rivolgersi a via [illegible] Scala B. interno 12.

EX SOTTUFFICIALE di anni 28 attualmente addetto ad un[illegible] Rivolgersi S. S. fermo posta [illegible]

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occupare come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marocci Fernanda 225, Via Nomentana int. 1.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso libero [illegible], affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 75, piano primo (Foro Traiano). 1[illegible]

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Avvisi economici - vedi tariffa